



**CAMPI FLEGREI**  
Pronto piano  
per l'esodo

segue a pagina 6-7, Fiore



**FEDEZ**  
Le ulcere  
dopo il tumore

segue a pagina 10



**LA NAZIONALE**  
Spalletti sale  
in cattedra

segue a pagina 11



# l'Italia <sup>®</sup>



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 8 ottobre 2023



**Migranti, ok accordo Ue  
Meloni: «Non siamo isolati»**

segue a pagina 2, Lacalendola



**Parla l'ex ministro  
Enrico Giovannini**

segue a pagina 4, Viggiano

I RAZZI DI HAMAS

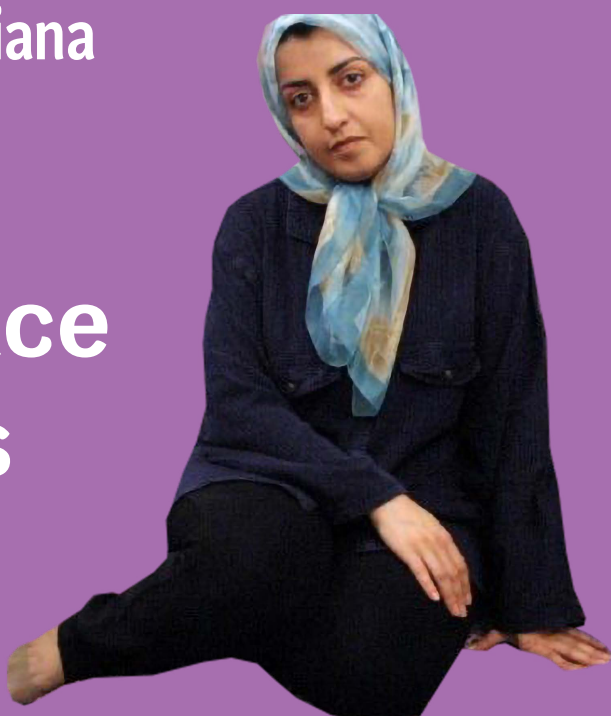
**Israele  
«Siamo  
in guerra»**



segue a pagina 8

L'attivista iraniana

**Il Nobel  
per la Pace  
a Narges**



segue a pagina 9, Nuzzaco

Battuto Medvedev in finale

**Capolavoro  
Sinner  
a Pechino**



segue a pagina 12, Saponieri

BRUXELLES E GRANADA NUOVO TESTO APPROVATO DAGLI STATI MEMBRI: TOLTO IL PUNTO SULLE ONG

# Migranti, ok accordo Ue Meloni: «Non siamo isolati»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, dopo l'accordo raggiunto a Bruxelles sulla posizione negoziale sul regolamento sulle crisi migratorie, si dice soddisfatta di un testo che va molto più incontro alle esigenze italiane. «Sono contenta - aggiunge a Granada, a margine del summit della Comunità Politica Europea - del fatto che credo si sia dimostrato che siamo tutt'altro che isolati, in questa trattativa. Che, bene o male, la percezione e gli intenti dell'Europa sulla materia della migrazione stanno evolvendo verso una linea più pragmatica, di legalità, che vuole combattere i trafficanti, che vuole fermare l'immigrazione illegale e gestire l'immigrazione legale. Che è l'unico modo anche per dare alle persone una vita dignitosa».

La premier sottolinea poi che la Commissione Europea è attiva sulla dimensione esterna delle migrazioni, ma sui tempi bisogna «lavorare», per «correre un po' di più». Si può fare sempre meglio - risponde a chi le chiede se sia soddisfatta dell'azione dell'Ue sulle migrazioni - però sicuramente sono soddisfatta della piega che ha preso ieri il dibattito sul patto di immigrazione e di asilo. Sulla dimensione esterna bisogna correre un po' di più».

Il compromesso raggiunto a Bruxelles prevede la rimozione di uno dei due riferimenti espliciti al ruolo delle Ong nel Mediterraneo. In particolare, è stato rimosso il riferimento alle organizzazioni non governative che la Germania aveva inserito nel testo nel luglio scorso, dichiarando poi, nel Consiglio Affari Interni del 28 settembre scorso, che quella clausola, all'articolo uno, costituiva per Berlino una linea rossa.

Il riferimento esplicito alle Ong mirava ad evitare, in sostanza, che possano venire accusate in futuro di uso strumentale delle migrazioni. Ora quel riferimento è stato rimosso. Un altro riferimento alle Ong



nel testo è rimasto, secondo una fonte diplomatica europea, ma sarebbe meno rilevante. Un testo consolidato, tuttavia, ancora non sarebbe disponibile, secondo un'altra fonte diplomatica Ue.

La nuova legge stabilisce il quadro che consentirebbe agli Stati membri di affrontare situazioni di crisi nel campo dell'asilo e della migrazione adeguando alcune regole, come quelle relative alla registrazione delle domande di asilo o alla procedura di asilo alla frontiera. Questi Paesi potrebbero anche

richiedere misure di solidarietà e sostegno all'Ue e ai suoi Stati membri. In una situazione di crisi o di forza maggiore, gli Stati membri possono essere autorizzati ad applicare norme specifiche riguardanti la procedura di asilo e di rimpatrio. Tra l'altro, la registrazione delle domande di protezione internazionale può essere completata entro quattro settimane dalla presentazione, alleggerendo così le pubbliche amministrazioni.

Uno Stato membro che si trova ad affrontare una situazione di crisi può richie-

dere contributi di solidarietà ad altri Paesi dell'Ue, che possono assumere la forma di ricollocazione dei richiedenti asilo o beneficiari di protezione internazionale dallo Stato membro in crisi verso gli Stati membri contribuenti; compensazioni di responsabilità, vale a dire che lo Stato membro sostenitore si assumerebbe la responsabilità di esaminare le richieste di asilo con l'obiettivo di alleviare lo Stato membro che si trova in una situazione di crisi; contributi finanziari o misure alternative di solidarietà.



## Sbarco Open Arms Fermo amministrativo e multa da 10mila euro

Fermo amministrativo di 20 giorni e una multa da 3 a 10mila euro per la Open Arms. A renderlo noto è la stessa ong spiegando che al termine dello sbarco a Marina di Carrara dei 176 naufraghi soccorsi sabato scorso in acque internazionali in tre diverse operazioni il capitano della nave umanitaria e la capo missione «sono stati ascoltati per oltre 6 ore dalle autorità competenti per una ricostruzione di quanto avvenuto durante la missione». Al termine del colloquio è scattato sono scattati il fermo e la multa.

Sabato scorso Open Arms ha effettuato tre diverse operazioni di soccorso in acque internazionali. A bordo delle prime due imbarcazioni c'erano 33 e 36 persone, «viaggiavano in condizioni di pericolo e senza equipaggiamento di salvataggio», dicono dall'ong. Dopo aver terminato i primi due soccorsi e aver ricevuto l'indicazione del porto da parte delle autorità italiane, la nave umanitaria ha ricevuto un mayday da Seabird, il velivolo di ricognizione di Sea-

Watch, per un carretta del mare "sovraffollata e in pericolo". «Il velivolo ci informava che la Open Arms era l'assetto navale più vicino all'imbarcazione in pericolo e che non c'erano altri assetti nelle vicinanze - spiegano dall'ong - Abbiamo, dunque, informato le autorità competenti e ci siamo diretti verso il target che era a circa 20 miglia dalla nostra posizione (2 ore circa di navigazione)».

«Arrivati sul posto, ci siamo trovati di fronte a un gommone sgonfio e sovraccarico con a bordo 109 persone, 94 delle quali minori non accompagnati», aggiungono da Open Arms. Il team ha messo in sicurezza i naufraghi e ha effettuato il trasbordo delle persone sul ponte della nave, «sempre informando in tempo reale le autorità italiane che non hanno mai fornito una risposta a nessuna delle mail inviate». Terminato il salvataggio la nave si è diretta verso il porto di Genova, inizialmente assegnato dalle autorità italiane e successivamente modificato in quello di Marina di Carrara.

IL CASO APOSTOLICO LA COMPONENTE DELLA GIUNTA ANM, LILLI ARBORE

## «I provvedimenti dei giudici? Criticabili Ma attraverso strumenti d'impugnazione» «Ancora una volta siamo di fronte a un attacco della politica»

«Come Anm ci siamo espressi, si è espresso il presidente Santalucia e anche come Giunta, in questa mia qualità, volevo rafforzare il concetto che i provvedimenti dei giudici sono criticabili, censurabili, ma attraverso gli strumenti di impugnazione che il nostro ordinamento prevede, tutela e garantisce».

È la presidente della sezione lavoro del tribunale di Trani, componente della Giunta nazionale, Lilli Arbore, a entrare nel merito

«In questo momento i magistrati italiani dovrebbero voler dire: «siamo tutti come la collega di Catania»»

delle accuse alla collega di Catania, Iolanda Apostolico, la magistrata nel mirino per il provvedimento con cui il 29 settembre scorso non ha convalidato il trattenimento di tre migranti tunisini nel centro di accoglienza di Pozzallo (Ragusa) sconsigliando di fatto il decreto del governo.

«I provvedimenti giudiziari non sono insindacabili - prosegue la giudice Arbore - esistono forme di impugnazione. Nel caso di questo provvedimento, esiste la specifica possi-



IL FRAME Il video della giudice Apostolico usato da Salvini

bilità di fare ricorso. Quello che abbiamo voluto stigmatizzare è che ancora una volta ci troviamo a subire un attacco da parte

della politica, dei suoi esponenti, noi non prendiamo parte di decisioni politiche e legislative, applichiamo le norme e ci

esprimiamo attraverso i nostri provvedimenti».

Per la presidente, «questo è stato un attacco all'esercizio della giurisdizione e all'adempimento dei nostri doveri nella nostra quotidianità - avverte - Quindi in questo momento tutti i magistrati italiani dovrebbero voler dire: «siamo tutti come la collega Apostolico», è questo che preoccupa la magistratura, che ancora una volta siamo di fronte a un attacco».

La questione è definita: «La magistratura è sempre aperta a forme di collaborazione e si esprime attraverso provvedimenti che, se non graditi - ricorda - possono essere ben impugnati e subire poi le sorti di questa impugnazione».

m.chia.



“ Il nuovo scenario programmatico prevede proventi da dismissioni pari ad almeno l'1 per cento del Pil nell'arco del triennio 2024-2026”. Lo scrive il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, nella premessa alla Nadeff.

Per quanto riguarda il rapporto tra debito pubblico e Pil, la recente revisione al rialzo della stima Istat del Pil nominale dello scorso biennio, pari all'1,9 per cento per il 2021 e al 2,0 per cento per il 2022, ha portato a una riduzione del rapporto debito/Pil, che si attesta a fine 2022 al 141,7 per cento dal 144,4 stimato in precedenza. Tuttavia, in prospettiva, i livelli più elevati del fabbisogno di cassa, ora attesi nel periodo 2023-2026 per il Superbonus incidono sfavorevolmente sulla dinamica prevista del rapporto debito/Pil, facendo sì che nello scenario tendenziale quest'ultimo resti al di sopra del 140 per cento fino a tutto il 2026.

“Per quanto riguarda la finanza pubblica gli andamenti dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione e

NADEF IL MINISTRO DELL'ECONOMIA FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA ITALIANA

## Giorgetti: «Debito pubblico al 140 per cento fino al 2026»

del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati, agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del Superbonus” segnala il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. “A tale impatto si è aggiunto l'effetto del rialzo dei tassi di interesse sul costo del finanziamento del debito pubblico e della discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette”. “La revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi comporta - ricorda Giorgetti - maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di cassa del settore pubblico che resterà elevato lungo tutto il triennio coperto dalla prossima legge di



bilancio. A loro volta, proiezioni più elevate del fabbisogno di cassa comportano un'accumulazione di debito pubblico che rende più arduo conseguire una significativa di-

scesa del rapporto debito/Pil”.

La revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta, legati al Superbonus (1,1 per cento del Pil), causa

una revisione in aumento dell'indebitamento netto tendenziale, previsto per quest'anno, dal 4,5 per cento al 5,2 per cento del Pil. Il governo conferma la propria determinazione a perseguire una graduale, ma significativa, discesa dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione e un ritorno del rapporto debito/Pil al di sotto del livello precrisi pandemica entro la fine del decennio.

La riduzione del debito pubblico “sarà possibile attraverso la dismissione di partecipazioni societarie pubbliche, rispetto alle quali esistono impegni nei confronti della Commissione europea legati alla disciplina degli aiuti di Stato, oppure la cui quota di possesso del settore pubblico eccede quella necessaria a man-

tenere un'opportuna coerenza e unitarietà di indirizzo strategico”. Ma “il governo - aggiunge - ha in programma non solo di dismettere asset, ma anche di acquisire partecipazioni strategiche in settori chiave per la modernizzazione e digitalizzazione della nostra economia, quali le reti di telecomunicazione, nonché di adottare politiche innovative per lo sviluppo delle infrastrutture”.

La Nadeff vede la luce in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera con una serie di fattori che portano a rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (Pil) in termini reali del 2023 dall'1,0 per cento del Def allo 0,8 per cento e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. Resta invece sostanzialmente invariata, rispetto al Def, la proiezione tendenziale di crescita del Pil per il 2025, all'1,3 per cento, mentre quella per il 2026 migliora marginalmente, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

IL REPORT ISTAT AUMENTANO GLI IMPIEGHI PER LAUREATI E DIPLOMATI

## Lavoro: donne più istruite Resta il gap occupazionale

Migliora il tasso di occupazione di laureati e diplomati con titolo conseguito da uno a tre anni anche se il 'cinto di alloro' comincia a perdere qualche colpo; le donne in generale risultano più istruite degli uomini ed il vantaggio occupazionale è massimo tra le laureate ma quando il discorso si trasferisce sul piano occupazione questo vantaggio sfuma: il tasso di occupazione femminile è e resta molto più basso di quello maschile: il 57,3% contro il 78%. E questa la fotografia del

rapporto tra scuola e lavoro scattata dall'Istat nel 2022 e presentata questa settimana.

Resta comunque “ampio” il gap con l'Europa nella quota di giovani laureati anche se si registra un calo tra i giovani che hanno precocemente abbandonato gli studi e che non lavorano. A “pagare” di più questa situazione di ‘scoraggiamento’, i Neet che vivono al Sud dove trovare un lavoro per chi abbandona gli studi “è difficile”. Anche sul tema formazione, su cui il governo è tornato a insistere

negli ultimi provvedimenti, il 2022 denuncia una posizione dell'Italia in sofferenza rispetto all'Europa: la partecipazione degli adulti ai corsi e alle attività formative sono inferiori alla media Ue così come la quota dei disoccupati in formazione, ammonta a circa la metà di quella media europea.

Guardando i dati nel dettaglio dunque, nel 2022, fra gli under 35 con titolo conseguito da almeno un anno e non oltre, cresce il tasso di occupazione: 56,5% tra i di-



plomati e 74,6% tra i laureati (+6,6 e +7,1 punti sul 2021). Per i laureati il valore supera di 4 punti il livello raggiunto prima della crisi del 2008. Ma nel Mezzogiorno, i laureati 30-34enni (21,6% contro 29,6% del Nord)

hanno un tasso di occupazione 20 punti più basso rispetto al Nord (69,9%, contro 89,2%). E restano molto ampie le distanze con l'Europa.

Se si esamina la fascia più ampia 25-64 anni in Italia, nel 2022, il 63,0%

dei 25-64enni ha almeno un titolo di studio secondario superiore, valore simile a quello della Spagna (64,2%), ma decisamente inferiore al tedesco (83,2%), al francese (83,3%) e a quello medio Ue27 (79,5%). Tra i 25-64enni, anche la quota di chi ha conseguito una laurea ( titolo di studio terziario) e pari al 20,3% è più bassa della media europea (34,3%) ed è circa la metà di quella registrata in Francia e Spagna (41,6% e 41,1% rispettivamente). Più netto il dato se confrontato con la fascia 25-34 anni: il valore italiano è decisamente inferiore alla media europea (42,0% nell'Ue27) e molto al di sotto dei valori di altri paesi (50,4% Francia, 50,5% Spagna e 37,1% Germania).  
**Sveva Blanca Lacalendola**

“

Col governo Draghi abbiamo destinato agli investimenti in infrastrutture la cifra record di 104 miliardi e sono orgoglioso che il nuovo codice degli appalti abbia recepito le modifiche da noi introdotte

CIRIACO M. VIGGIANO

«Con il governo Draghi, anche grazie al Pnrr, abbiamo allocato 104 miliardi di euro di investimenti per infrastrutture, cifra mai vista negli ultimi dieci anni, ma tanto resta da fare sul fronte delle opere pubbliche. Sono contento, però, che una serie di modifiche profonde nella procedura di realizzazione di queste ultime, che abbiamo disegnato per gli interventi Pnrr, sia stata recepita nel nuovo codice degli appalti». A sottolinearlo è Enrico Giovannini, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali nel governo Letta e poi titolare delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile nell'esecutivo Draghi. Fondatore dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e tra i massimi esperti di questa materia, Giovannini è recentemente tornato in libreria con "I ministri tecnici non esistono" (ed. Laterza), libro in cui si passano in rassegna i compiti e le sfide che il componente di un governo è chiamato ad affrontare.

**Professore, partiamo dal suo passato. Il fatto che lei non sia stato espressione di un partito le ha garantito la fama di "ministro tecnico". Eppure lei sostiene che questa "etichetta" non esista: perché?**

«Ho fatto parte di due governi di larga coalizione, all'interno dei quali c'erano anche rappresentanti politici. Nel momento in cui giura, però, un ministro promette di lavorare non per una parte o per un'altra del Paese, ma nell'interesse della Nazione. Perciò deve assumere decisioni e costruire una visione politica sulla base di analisi tecniche. Nel primo capitolo del libro spiego proprio questo, cioè che cosa fa un ministro: ascolta, approfondisce il tema, fa sintesi, decide e il contenuto delle sue decisioni è necessariamente politico perché riguarda l'intera Nazione. Per esempio, ho deciso di destinare il 69% dei fondi a disposizione per nuovi investimenti alle infrastrutture del Sud: una scelta chiaramente politica, ma compiuta sulla base di un'analisi tecnica sui ritardi economici e infrastrutturali del Mezzogiorno».

**Mi consenta di fare l'avvocato del diavolo. Dal 2011, ovvero da quando il governo Monti sosten-**



L'INTERVISTA PARLA ENRICO GIOVANNINI, DUE VOLTE MINISTRO E FONDATORE DELL'ASVIS

## «Opere pubbliche, c'è tanto da fare Ai giovani che entrano in politica dico: studiate, studiate, studiate»

# ENRICO GIOVANNINI

*Ascoltare, compiere scelte, costruire il consenso, far funzionare meglio l'amministrazione, disegnare il futuro: ogni ministro, anche uno cosiddetto 'tecnico', è chiamato a far questo... e molto altro.*

# I ministri tecnici non esistono

IL VOLUME La copertina del libro di Enrico Giovannini

**tui quello di Berlusconi e adottò misure draconiane per risanare le finanze pubbliche, i tecnici sono visti come "brutti e cattivi". E così?**

«Governi come quello di Monti passano per "cattivi" perché, forti comunque di una maggioranza parlamentare estesa, hanno adottato misure sulle quali la politica non aveva mai voluto mettere la faccia. Detto questo, prendo come esempio il

governo Draghi: ne facevano parte tanti ministri senza appartenenza politica che però hanno adottato decisioni importanti e positive per il Paese. Qui torniamo al discorso di prima: la verità è che i tecnici sono uomini e donne che agiscono politicamente, spesso usando le analisi tecniche dei problemi più di quanto facciano alcuni ministri politici».

**Ai governi tecnici si contesta il fatto di non essere eletti: questo ele-**

**mento ha pesato nella sua esperienza?**

«È una contestazione senza senso. Anche nei governi politici, infatti, possono esserci ministri non eletti in Parlamento. Il problema, dunque, non riguarda il singolo ministro, ma il governo nel suo complesso. E, in una democrazia parlamentare come la nostra, i governi vengono sempre votati dal Parlamento. Ecco perché la critica non regge».

**Che cosa le è rimasto delle sue esperienze da ministro?**

«Tantissimo, a cominciare dalla convinzione che tanto si è fatto e altrettanto resta da fare. Sono particolarmente orgoglioso del fatto che il nuovo codice degli appalti abbia recepito una serie di modifiche nella realizzazione delle opere pubbliche del Pnrr introdotte con il governo Draghi. Adesso, per realizzare un'opera pubblica, bisogna preventivamente valutarne la capacità di ridurre le disuguaglianze tra i territori, il livello di accessibilità, la sostenibilità, l'origine e il riuso dei materiali e così via. Sono altrettanto orgoglioso del fatto che, durante i 20 mesi di governo Draghi, solo attraverso il mio Ministero siano stati allocati 104 miliardi di investimenti per treni, bus ecologici, impianti idrici, infrastrutture portuali e così via».

**Il governo Meloni ha deciso di riordinare tutte le linee di finanziamento e di destinare**

“

Dopo tante critiche l'esecutivo Meloni ha modificato meno del 10% del "nostro" Pnrr. La Zes unica? Vedremo se attirerà capitali freschi ma da sola non può risolvere la questione meridionale

mazioni necessarie. Sottolineo però che, dopo nove mesi di critiche da parte del governo in carica su quanto fatto dal governo Draghi, è stato modificato meno del 10% del Pnrr da noi varato, una percentuale assolutamente ragionevole a due anni dalla sua formulazione».

**Altro fronte di scontro è il decreto Sud che introduce la Zes unica per il Mezzogiorno: può essere la svolta per il rilancio di quest'area e la riduzione del divario rispetto al Centro-Nord?**

«La questione meridionale è così radicata e complessa che non può essere risolta da un singolo intervento. Vedremo in pratica se la Zes unica aiuterà a velocizzare certi processi amministrativi e ad attirare capitali freschi, come le Zes precedenti avevano finalmente iniziato a fare. Apprezzo invece che i progetti finanziati dai fondi di coesione europei 2021-2027 saranno definiti in coerenza con gli obiettivi del Pnrr, tra cui la transizione ecologica e quella digitale, come proposto dall'ASviS qualche mese fa. Ciò vuol dire che forse non assisteremo a quella dispersione di progetti e finanziamenti che abbiamo visto nel passato».

**Al netto di queste vicende, ci racconta la sua vita da ministro?**

«All'inizio, sveglia alle 3 o alle 4 del mattino per leggere documenti e capire a fondo i problemi da affrontare, alle 6 i primi messaggi ai collaboratori, lavoro fino a prima di cena. Durante il weekend, non svolgendo attività politica sul territorio, mi dedicavo, oltre che al lavoro, alla famiglia. In questo, devo ammetterlo, il fatto di non essere un "ministro politico" come comunemente viene inteso mi ha aiutato a preservare una parte del mio tempo per approfondire i problemi e occuparmi, nei weekend, alla famiglia».

**In conclusione, che cosa suggerisce ai giovani che si avvicinano alla politica?**

«Questo libro è scritto innanzitutto per loro e, in generale, per chi voglia capire meglio certi meccanismi e magari fare il ministro, il sindaco e così via. Il consiglio è uno solo: studiare tanto, quindi assumere quelle solide competenze indispensabili per interpretare la realtà e adottare le decisioni di contenuto politico nell'esclusivo interesse del Paese».

“

La sfida è adottare decisioni nell'interesse di tutto il Paese sulla base di analisi tecniche: ecco perché è fondamentale l'acquisizione di competenze particolarmente solide

**il Fondo di sviluppo e coesione a interventi originariamente coperti proprio dal Pnrr: condivide questa strategia?**

«La parte di competenza del nostro Ministero ha subito modifiche marginali e riallocazioni interne dovute a problemi tecnici. Quindi l'impianto degli interventi è stato confermato in pieno. Sugli altri progetti non so esprimere un parere dettagliato, non avendo le infor-

## Il punto

# Zes unica per le regioni del Sud Meloni: «Una grande vittoria»

Per Ance e Confindustria è utile a evitare le frammentazioni territoriali attuali

ANDREA FIORE

La Presidente del Consiglio Meloni non ha avuto dubbi nel dichiarare a Torino nell'ambito del Festival delle Regioni e delle Province che «La Zes unica per tutti i territori del Mezzogiorno è una grande vittoria, una grandissima opportunità per il Sud di competere ad armi pari con il resto della Nazione e non solo». Un concetto che ha evidenziato il lavoro importante fatto dal ministro Fitto, ma che sta mettendo davvero d'accordo tutti. Dalle Istituzioni alle imprese.

«Per quanto riguarda l'istituzione della "Zes unica", si valuta positivamente in generale l'obiettivo di superare la frammentazione territoriale delle attuali 8 Zes, per consentire invece una politica di sviluppo e coesione maggiormente diffusa e coordinata», ha sottolineato l'Ance nel corso della sua audizione sul Dl Sud in Commissione Bilancio della Camera. «Tuttavia -

ha evidenziato - la massima efficacia dello strumento si ritiene subordinata a 2 fattori determinanti. La prima è legata alla governance affidata alla Cabina di regia interministeriale che, se da un lato favorisce il coordinamento e razionalizzazione degli interventi, dall'altro deve garantire anche un'effettiva semplificazione delle procedure e la celerità nella concessione delle autorizzazioni. Secondo elemento da tenere in debita considerazione è connesso alla scelta dei progetti di investimento da finanziare».

Da parte sua Confindustria, anch'essa in audizione alla Commissione Bilancio della Camera, ha dichiarato: «Occorre agire su tutti quei fattori che possono sostenere e rilanciare lo sviluppo del Mezzogiorno e, quindi, del Paese. Le risorse oggi non mancano: sia il Pnrr che la politica di coesione dedicano un'ampia dotazione agli interventi per il Sud. È decisivo, al-



lora, spendere bene queste risorse e, per farlo, serve una visione di medio-lungo periodo, che le coordini in una strategia di politica economica. Confindustria esprime una valutazione nel complesso positiva sul Dl Sud, poiché esso muo-

ve da questi presupposti e agisce su queste direttrici».

«Ci sono alcuni "elementi di potenziale criticità, che potrebbero indebolire il disegno - ha però precisato - . Circa il Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc), "apprezziamo" che

il Dl "preservi i principi di complementarità e addizionalità" che connotano il Fondo, nonché la clausola di destinazione dell'80% delle risorse al Sud, ma ci sono alcuni punti da sottolineare: il primo riguarda la governance del Fsc. I Piani di Sviluppo e Coesione, attraverso cui fino a oggi è stato implementato il Fsc, vengono sostituiti dagli "Accordi per la Coesione", redatti a valle di un negoziato tra il Ministro per il Sud e la Coesione e l'Amministrazione interessata. Se da un lato i nuovi Accordi rappresentano una modalità di lavoro apprezzabile per l'intenzione di velocizzare le procedure e indicare, sin da subito, gli interventi da finanziare, dall'altro non viene specificato cosa accadrebbe ove si verificasse uno stallo nel negoziato tra Governo e Amministrazione territoriale. E in quest'ottica, sarebbe opportuno definire meccanismi di superamento delle situazioni di blocco».

## NELLE IMMAGINI

In alto, a partire da sinistra: Mauro Miccio che rappresenta l'Abruzzo, Giuseppe Romano referente per Calabria e Campania, Floriana Gallucci per la zona Ionica interregionale di Puglia e Basilicata e Manlio Guadagnuolo per quella Adriatica interregionale Puglia Molise. In basso a partire da sinistra: Alessandro Di Graziano, presente per la Sicilia Orientale, Carlo Amenta per la Sicilia Occidentale, ed infine Aldo Cadau per la Sardegna



## L'AUDIZIONE ALLA CAMERA IN COMMISSIONE BILANCIO GLI INTERVENTI PER SCIogliere NODI E CRITICITÀ

# Le istanze e i rilievi del Mezzogiorno Parlano i commissari straordinari

EMMA ALFANI

Il decreto legge Sud al centro di diverse istanze e rilievi avanzati dai commissari straordinari delle Zes territoriali, che sono stati impegnati ad inizio settimana in una audizione in commissione Bilancio alla Camera. A partire da Mauro Miccio, commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Abruzzo che ha chiesto nella fase di transizione da Zes regionali alla Zes unica, «onde evitare un rallentamento delle istanze, di tenere gli attuali sportelli unici Zes, fino all'attivazione dello sportello unico digitale, senza un passaggio intermedio». Sul fronte fiscale, Giuseppe Romano, commissario straordinario del Governo delle

zone economiche speciali Calabria e Campania, ha messo in evidenza come nel decreto, scompaia «la riduzione dell'Ires alla metà prevista per l'impresa che investono in area Zes, mentre rimane per quelle che hanno effettuato l'investimento fino al 31 dicembre 2023». Floriana Gallucci, commissaria straordinaria del Governo della zona economica speciale Ionica interregionale Puglia-Basilicata è intervenuta sulle «agevolazioni procedurali che avranno grande peso nella gestione delle istanze da parte dello sportello unico». Gallucci ha suggerito l'introduzione di elementi di carattere operativo, «perché lo sportello Zes non può occuparsi di tutto quello di cui si dovrebbe occupare il Suap (Sportello

unico attività produttive). Bisognerebbe, restringere i campi di azione».

Di «valorizzazione del lavoro svolto dalle strutture commissariali in termini di presenza capillare sui territori» ha parlato Manlio Guadagnuolo, commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Adriatica interregionale Puglia-Molise, che ha posto l'accento sulla «necessità di un indispensabile coordinamento strategico a livello centrale. Bisogna evitare la creazione di una "Zes unica emporio" all'interno cui avere di tutto e di più, perché è necessario realizzare un'organizzazione di aree caratterizzate da filiere produttive ben precise». Anche Alessandro Di Graziano, commissario straor-

dinario del Governo della zona economica speciale Sicilia Orientale, è intervenuto sul tema degli sportelli avanzando il suggerimento di utilizzare gli otto sportelli funzionanti: «da decreto legge che ci sono 3 milioni e mezzo per il funzionamento di un ulteriore sportello quando già otto ce ne sono». Ha poi chiesto di specificare «la durata della Zes»: «il decreto impiega tempo a stabilire che la struttura di missione duri fino al 2034 ma non appare chiaro quanto durerà la Zes». Carlo Amenta, commissario straordinario del Governo della zona economica speciale Sicilia Occidentale, ha avanzato l'ipotesi di «una struttura territoriale che faccia da supporto alle imprese e alla struttura centrale», a cui è assegnato an-

**IL DECRETO LEGGE** istituisce a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Meridione d'Italia che comprende le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna



che il lato infrastrutturale delle Zes. Alla struttura centrale, secondo Amenta, andrebbe «sottratta la norma sulla stazione appaltante», da affidare a un «oggetto delegato dal Governo sul territorio con poteri speciali». Infine, Aldo Cadau, commissario straordinario del

Governo della zona economica speciale Sardegna ha definito come «deleteria» l'ipotesi che, con la modifica della governance «scompaia quel patrimonio di conoscenze che sono ingegneri, avvocati e commercialisti che oggi operano a supporto dei territori».

# Se la terra trema

L'ALLARME IL MINISTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE E L'ANALISI SULLO SCIAME SISMICO

## Ancora paura ai Campi Flegrei Musumeci: «Nel decreto legge ad hoc massima attenzione»

ANDREA FIORE

Una settimana che i napoletani che abitano nella zona dei Campi Flegrei di sicuro non dimenticheranno. Perché lo sciame sismico che sta stravolgendo le loro vite ha cominciato a farsi più importante da lunedì scorso alle 22.08. Ora esatta in cui l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato una scossa di magnitudo 4 a una profondità di 3 chilometri e, poche ore dopo, alle 4.15, una nuova scossa di magnitudo 2.2. Dopo quello del 27 settembre scorso, si tratta del sisma più forte mai registrato nella zona negli ultimi 40 anni.

Molta paura in tutta la zona, compresa la città di Napoli, dove i vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente dopo aver ricevuto segnalazioni di danni su alcuni edifici nella zona di Pozzuoli, dove sono caduti alcuni calcinacci. Per tanti cittadini è quasi



essere associati in modo diretto alla presenza di masse e fluidi nei primi 2-3 chilometri, ma non si esclude che piccoli corpi magmatici si possano essere mossi e rilascino questa ulteriore quantità di gas».

Per Isaia, quindi, la situazione «va controllata e monitorata ed è necessario incrociare tutti i dati disponibili, quelli sulla sorveglianza e gli studi per avere un quadro in tempo reale di ciò che sta accadendo».

«Il rischio zero non esiste - ha dichiarato il ministro della Protezione civile Nello Musumeci - per questo è necessaria massima attenzione da parte di tutti, tanto che il testo del decreto legge ad hoc è in dirittura d'arrivo».

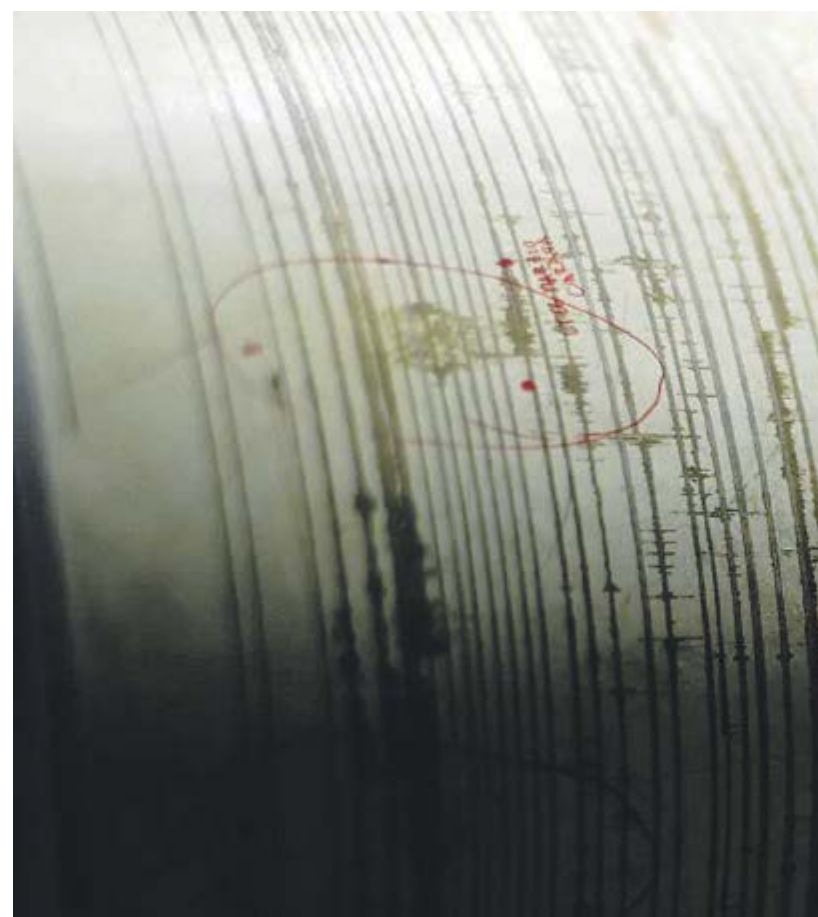
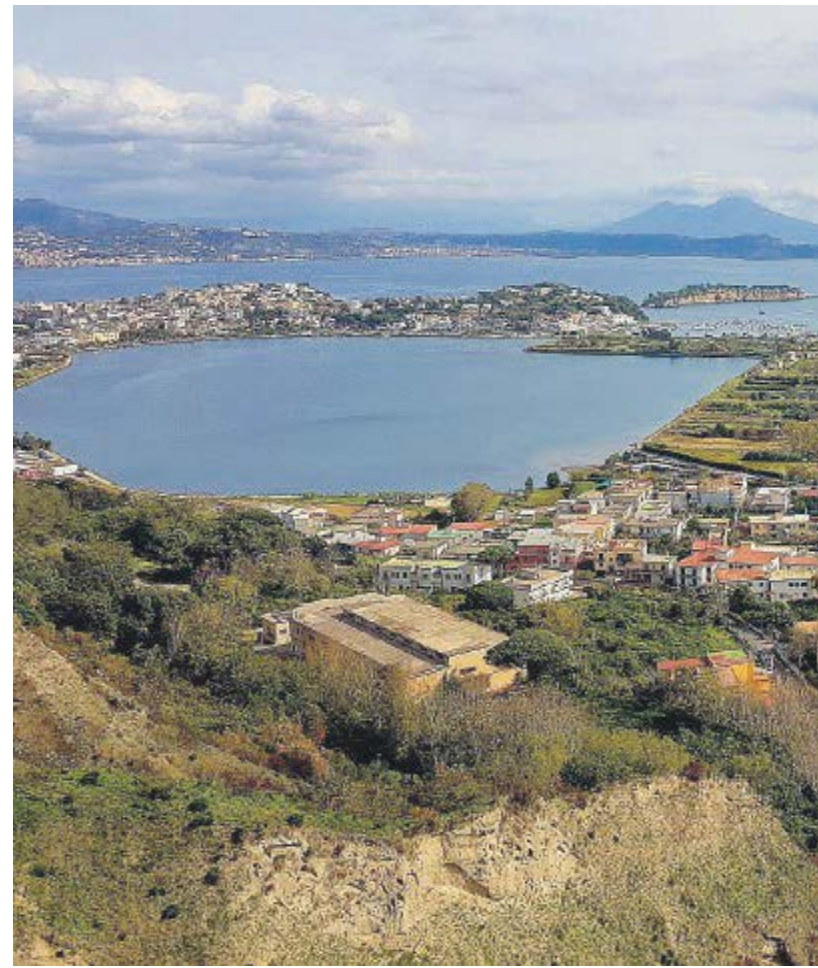
del Sistema nazionale di Protezione civile, di «farci conoscere l'analisi della comunità scientifica relativa alla situazione aggiornata dell'area interessata dal punto di vista sismico e bradisismico».

«Non stiamo trascurando alcun elemento», ha assicurato il ministro.

Proprio per questo è partito anche il monitoraggio sui beni culturali nella zona. Ad ufficializzarlo il ministro della Cultura Genaro Sanguiliano nel corso dell'incontro a Pompei con la commissaria Ue Elisa Ferreira. «Il mio capo di gabinetto - ha detto Sanguiliano - ha insediato proprio una commissione ad hoc. Ci incontreremo, valuteremo con i tecnici e terremo tutto sotto controllo.

ni di protezione civile, per il nostro codice, sono di competenza dei Comuni che devono adottare e applicare i piani comunali di protezione civile, con il sostegno della Regione che ha una competenza concorrente con lo Stato. Sono iniziative che vanno adottate in sede locale, ma è chiaro che il piano di evacuazione vedrà l'impegno anche dei tecnici del dipartimento nazionale, perché non possiamo e non vogliamo lasciare soli gli enti locali, ma le competenze nel codice sono ben disposte e suddivise. Ognuno sa cosa deve fare».

La dinamica dei Campi Flegrei è costantemente osservata dalle reti di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano. I parametri geofisici e geochimici analizzati indicano che è in corso, ormai da tempo, il sollevamento del suolo - il cosiddetto bradisismo - che presenta nell'area di massima deformazione al Rio-  
ne Terra una velocità me-



### BASTERANNO 52 MILIONI?

Poco più di 52 milioni di euro - 52,2 per la prevenzione - sono stati stanziati dal Governo per affrontare la situazione dei Campi Flegrei. Risorse tutte a carico dello Stato perché, nonostante le richieste dell'esecutivo la Regione Campania ha deciso di non partecipare. Il decreto legge introduce misure urgenti di prevenzione del rischio sismico nell'area dei Campi Flegrei e introduce la possibilità di adottare un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, che dovrà essere approvato con decreto del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, di concerto con il ministro dell'Economia, de in accordo con gli enti locali, a partire dalla Regione. Un piano che prevede, sostanzialmente,

quattro attività: uno studio di microzonazione sismica, l'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata e di quella pubblica, azioni per la mitigazione del rischio e un programma d'implementazione del monitoraggio sismico e delle strutture. Ora il Dipartimento della protezione civile provvederà a una prima delimitazione urgente della zona di intervento e, per "la celere attuazione del piano", sarà coadiuvato di una struttura di supporto. E proprio come avevano chiesto i sindaci, il decreto definisce il piano di comunicazione alla popolazione, approvato dalla Regione Campania, che prevede il potenziamento d'iniziativa già avviate e lo sviluppo di nuove finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi, con specifico riguardo alle persone con disabilità. Si pre-

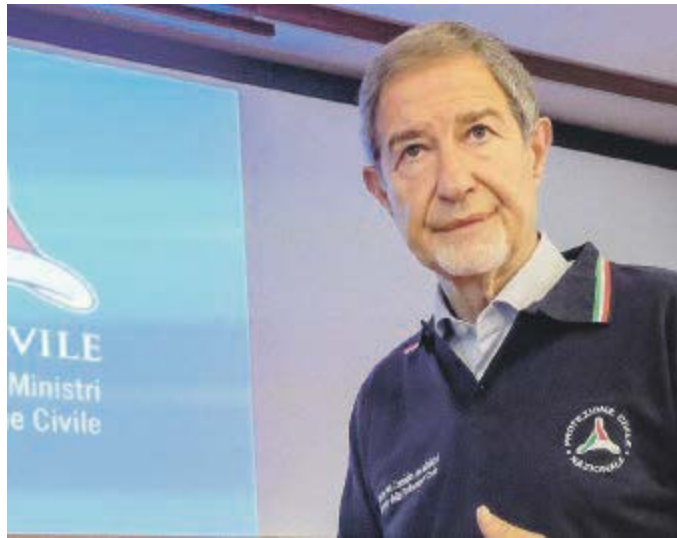
**Negli ultimi due anni sono state localizzate 4987 scosse di terremoto, segno evidente della continua attività di tutta l'area che si trova a ovest di Napoli**

diventata un'abitudine quella di decidere di dormire in macchina.

Negli ultimi due anni sono state localizzate nella zona dei Campi Flegrei 4987 scosse di terremoto, segno della continuità attività di tutta l'area a ovest di Napoli, che include i comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto, Giugliano in Campania e anche parte dello stesso capoluogo partenopeo.

La situazione, come ha spiegato a GEA Roberto Isaia, vulcanologo dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia "è in evoluzione" e fa parte di «una crisi bradisismica che dura da 15 anni. E' iniziata nel 2005 con una piccola deformazione e precedentemente da alcune variazioni della composizione dei gas fumaroli nella zona centrale della solfatarata. Queste deformazioni vanno avanti, con tassi più lenti rispetto alla precedente crisi del 1982-1984, ma non si sono mai fermate».

Il sistema di monitoraggio, dice l'esperto, «non registra segnali che possono



Gli uffici del dipartimento stanno definendo gli ultimi passaggi formali e il ministro conta entro pochi giorni di portarlo all'esame del Consiglio dei ministri. Musumeci ha incontrato l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania, Mario Morcone, per la condivisione di alcuni obiettivi contenuti nel provvedimento ed è stato chiesto alla commissione nazionale Grandi rischi,

In questi casi la prima cosa è pensare ai bisogni e alle necessità delle persone. Poi, ovviamente, anche al nostro patrimonio». A chi gli ha chiesto una valutazione sulla situazione in atto ha risposto: «Questa situazione la devono valutare gli scienziati. Un Ministro serio si affida alla scienza, non fa il tuttologo».

Inoltre, il ministro della protezione civile ha anche precisato: «Le esercitazioni-

**I comuni in allerta, oltre ad una buona parte del capoluogo partenopeo, sono quelli di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto, Giugliano in Campania**

dia di circa 15 mm/mese dagli inizi del 2023. La crisi - ha inoltre puntualizzato Isaia - non si è mai fermata e ogni nuova fase riparte da dove si è conclusa quella precedente. Anche se per un lungo periodo non vengono registrati movimenti significativi, quindi, se la crisi ricomincia lo fa su una zona già stressata. L'energia si accumula e viene rilasciata. Come e quando è difficile prevederla. I Campi Flegrei, infatti, non sono caratterizzati da un unico edificio vulcanico principale, ma sono piuttosto un campo vulcanico attivo da più di 80.000 anni, con diversi centri vulcanici situati all'interno e in prossimità di un'area depressa chiamata caldera».

Ecco perché, dice il vulcanologo, nel caso di eruzione «non è possibile sapere dove avverrà l'apertura della bocca». Isaia ha parlato dunque di "incertezza". «La caldera - ha detto - non è come un vulcano, che ha un cono principale di apertura», quindi un'eventuale apertura potrebbe avvenire in un'area compresa tra 3 e 5 chilometri circa.

# I territori monitorati

L'INTERVENTO PIÙ CONTROLLI SUGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI, ED ESERCITAZIONI DI EVACUAZIONE

## Pronto un piano per l'esodo Si lavora sulle vie di fuga Gli esperti invocano la calma

EMMA ALFANI

La notizia è più che fondata e confermata. Un piano di evacuazione nel caso si verificasse l'ipotesi peggiore, vale a dire l'eruzione del Vesuvio, c'è. Il provvedimento è allo studio del governo e prevede un piano in caso di bradisismo grave, con assistenza alla popolazione ed eventuali forme di allontanamento temporaneo per i territori particolarmente colpiti dal fenomeno. Con la riunione della commissione Grandi rischi si è fatto il punto sul piano nazionale di evacuazione che coinvolge in tutto un milione e trecentomila abitanti e include uno schema di gemellaggio per il trasferimento della popolazione dei Comuni in zona rossa verso varie regioni.

Previste una zona rossa, con l'evacuazione preventiva della popolazione in caso di 'allarme', e una

**Coinvolti in tutto un milione e trecentomila abitanti. Previsto uno schema di gemellaggio per il trasferimento della popolazione dei territori in zona rossa verso varie regioni**



abitanti - è l'area, esterna alla zona rossa, che in caso di eruzione sarebbe esposta alla ricaduta di ceneri vulcaniche. Per quest'area potrebbero essere necessari allontanamenti temporanei. I quattro livelli di allerta - verde, giallo, arancione e rosso - descrivono invece per i Campi Flegrei lo stato di attività del vulcano e scandiscono il tempo che precede una possibile ripresa dell'attività eruttiva. È prevista una fase di 'preallarme', in cui le persone che vogliono allontanarsi possono farlo ma solo autonomamente. Alla dichiarazione di 'allarme' invece tutta la popolazione deve abbandonare la zona rossa e può scegliere

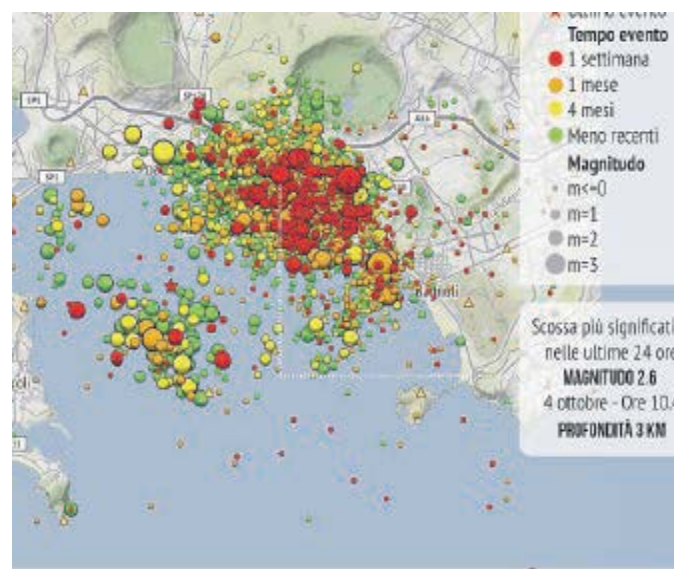
criticità.

«Occorre studiare subito un piano di evacuazione specifico per il rischio flegreo che si configura molto complesso, rappresentato dal rischio eruzione - ha detto Antonio Coviello che coordina un team di esperti tra vulcanologi dell'INGV, geologi dell'ENEA, urbanisti, giuristi ed economisti del CNR-IRISS, gruppo impegnato da anni in un progetto di ricerca scientifico nello studio dei rischi da calamità naturali -. La soluzione razionale a questo problema, vista la scarsa affidabilità dei metodi di previsione delle eruzioni, specialmente in quest'area dove sono già state

stringersi a seconda dell'andamento dei fenomeni potenzialmente precursori di eruzioni. Un'evacuazione repentina e non programmata appare irrealizzabile ed economicamente insostenibile, dal momento che costerebbe oltre 30 miliardi di euro, così come abbiamo calcolato».

«Oggi nell'area Flegrea il più grave ed urgente problema è la sismicità, che seguendo il continuo sollevamento del suolo, che a sua volta riflette un progressivo aumento di pressione interna del sistema, sta aumentando, sia in frequenza che in magnitudo massima - ha aggiunto il professor De Natale, considerato tra i massimi vulcanologi a livello europeo -. L'unica soluzione immediata per scongiurare tragedie, anche perché gli edifici sono strutturalmente sempre più provati dalle continue scosse, con magnitudo crescente, è evacuare, al-

**Per gli esperti il problema più grave ed urgente è la sismicità, che seguendo il continuo sollevamento del suolo, sta aumentando, sia in frequenza che in magnitudo massima**



di farlo in modo autonomo o assistito. Il tempo complessivo stimato per questa operazione è di tre giorni: nelle prime 12 ore saranno utili a permettere alle persone di prepararsi, le successive 48 ore riguardano la partenza della popolazione da tutti i Comuni della zona rossa. Le ultime 12 ore rappresentano infine un margine di sicurezza per la gestione di eventuali

fatte in passato due evacuazioni (1970 e 1984) tecnicamente classificabili come 'falsi allarmi', è sicuramente quella di diminuire significativamente la popolazione residente nella zona rossa (600.000 persone). Ed, inoltre, adottare uno schema di evacuazione progressiva, che inizia da una piccola area considerata a maggior rischio, per poi allargarsi o re-

meno temporaneamente, gli edifici localizzati entro 1.0-1.5 km dall'area di Solfatara-Agnano, ossia nella zona in cui si producono i terremoti maggiori, per verificarne l'agibilità e la capacità di resistenza ad altre scosse maggiori» propone il vulcanologo».

In particolare, sulle ipotesi che riguardano in senso stretto gli edifici storici, il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Musmeci ha puntualizzato: «In una ripianificazione urbanistica tutto è prevedibile. In questo momento mi sembra imprudente avanzare ipotesi che potrebbero anche suscitare ulteriori preoccupazioni. La prudenza in questi casi almeno per chi governa è essenziale. Questo è un compito che affronteremo con una pianificazione di area medio vasta, parliamo di decine di chilometri, potremo affrontarla e la affronteremo assieme alla Regione, assieme alla Città Metropolitana di Napoli ed ai Comuni interessati».

vede, poi, entro 60 giorni, la definizione del piano di emergenza per il territorio interessato, che sarà basato sulle conoscenze di pericolosità elaborate dai Centri di competenza, e che contiene le procedure da adottare in caso di aggravamento del fenomeno del bradisismo. Vengono anche introdotte misure urgenti per la verifica della funzionalità delle infrastrutture di trasporti e di altri servizi essenziali, coordinata dalla Regione Campania. Infine, il decreto legge prevede il potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile. In particolare, la Città Metropolitana di Napoli coordinerà la ricognizione dei fabbisogni urgenti relativamente al reclutamento di personale a tempo determinato, da impiegare per 12 mesi per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile. Inoltre, gestirà l'acquisizione di materiali necessari per garantire un'efficace gestione delle attività di pro-

tezione civile e l'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione.

"I 50 milioni annunciati sulla carta dal Governo sono del tutto insufficienti. Tanto più che stiamo ancora aspettando le risorse per affrontare i problemi del dopo terremoto di Ischia, rispetto ai quali gli attuali stanziamenti sono del tutto insufficienti". Commenta così su Facebook il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca. "Sul decreto - continua il governatore - in relazione ad alcune dichiarazioni, chiariamo che chi deve cambiare idea è il Governo, non la Regione Campania. Chi ha piena responsabilità è il Governo, che da un anno e due mesi non sblocca le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che spettano al Sud e alla Campania, e che servono proprio per realizzare quanto prevede il decreto in tema di infrastrutture, sistema dei trasporti, emergenze ambientali".

OLTRE 5MILA RAZZI

## Israele dichiara «Siamo in guerra Grave errore di Hamas»

«Cittadini di Israele, siamo in guerra» dice il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu. «Stamani Hamas ha commesso un errore grave e ha iniziato una guerra contro lo Stato di Israele lanciando oltre 5mila missili».



AL FRONTE

## Ucraina-Russia, Putin «Non abbiamo iniziato noi il conflitto»

«Non siamo stati noi a iniziare la cosiddetta guerra in Ucraina, al contrario, stiamo cercando di porvi fine». Lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin, nel suo intervento al Valdai discussione club.

Con l'operazione militare speciale in Ucraina «stiamo difendendo la nostra civiltà», è tornato a sostenere Putin. «Non so che tipo di civiltà venga difesa da coloro che sono in prima linea, ma noi difendiamo le nostre tradizioni, la nostra cultura e il nostro popolo», ha detto il presidente russo. Intanto da giorni Kiev avanza sottraendo chilometri agli invasori.



L'INFETTIVOLOGO

## Galli rinviato a giudizio per i concorsi truccati all'Università

L'infettivologo Massimo Galli è stato rinviato a giudizio per falso e abuso d'ufficio, per il presunto condizionamento di un concorso universitario per favorire l'assegnazione di un posto da professore associato al suo ex collaboratore Agostino Riva, anche lui mandato a processo.



I 55 MORTI

## Cina, è mistero sul sottomarino nucleare affondato

Mistero attorno alla sorte di un sottomarino cinese e del suo equipaggio di 55 uomini. Le news relative all'affondamento si accompagnano alle smentite di Pechino, tra analisi e rapporti di stampa in cui convivono dubbi e preoccupazione.



LA POLIZIA MORALE

## Iran, 16enne in coma dopo un pestaggio Non indossava il velo

La polizia morale iraniana ha ridotto in coma una ragazza di origine curda di 16 anni, Armita Geravand. La ragazza è stata spinta dagli agenti della polizia morale dopo essere salita sul treno della metropolitana senza velo e ha poi battuto la testa contro un palo di ferro.



IL GENERALE

## Vannacci: «Mia figlia gay? La indirizzerei verso l'eterosessualità»

«Se mia figlia mi confessasse di essere gay o fluida la supporterei, ma cercherei di indirizzarla verso l'eterosessualità». Così Vannacci in una intervista su Chi riferendosi alle polemiche suscitate da alcune affermazioni contenute nel suo libro 'Il mondo al contrario'.



LA RICOSTRUZIONE SONO 15 I PAZIENTI RICOVERATI IN GRAVI CONDIZIONI

# Strage del bus a Mestre Dagli sposi alla neonata Le storie delle vittime



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Sul bus precipitato a Mestre sono morte 21 persone, altre 15 sono rimaste ferite. Vittime di diversa nazionalità, adulti e bambini tra i feriti, con storie che vengono ricostruite mentre l'inchiesta procede e cerca di far luce sulle cause: malore dell'autista, guasto, 'colpa' del guardrail.

Tra i morti, oltre all'autista italiano Alberto Rizzotto, nove cittadini ucraini. È deceduta Antonela Perkovic, una giovane croata che era in viaggio di nozze con il marito Marko Bakovic, rimasto ferito e in via di miglioramento. L'incidente è stato fatale per 4 cittadini rumeni, 2 portoghesi, una sudafricana. Morti anche 3 passeggeri tedeschi, compresa - come sottolinea il Corriere della Sera - una bimba di un anno e mezzo.

Restano 15 i ricoverati negli ospedali del Veneto: 10 di loro (nove adulti e un bimbo) sono in reparti di terapia intensiva, quattro nei reparti di chirurgia, uno in pediatria. Sono 12 i pazienti adulti (7 donne, 5 uomini), tre invece i minori (2 bambine, 1 bambino). Diverse le nazionalità coinvolte sei ucraini, cinque tedeschi, due spagnoli, un croato - il marito della donna deceduta - e due spagnoli, così come sono varie le strutture che ospitano i ricoverati.

Migliorano le condizioni della turista francese di 21 anni ricoverata a Dolo, così come del 24enne croato - la cui giovane sposa è morta nell'impatto - che è stato dimesso dalla terapia intensiva dell'ospedale di Mirano.

Sono tre i pazienti di Padova: una donna di 29 anni e una bambina di 4, entrambe di nazionalità ucraina, e una donna spa-

gnola di 52 anni. Tutte e tre le pazienti "sono in condizioni critiche" rendono noto dalle strutture sanitarie. "Sono state identificate le pazienti che erano ancora senza un nome. Si tratta di due donne: una di nazionalità tedesca; una di nazionalità ucraina".

Tra i morti anche tre cittadini tedeschi. Come scrive il Corriere sono Siddarta Jonathan Grasse (28 anni); Anne Eleen Berger del 1991 e Charlotte Nima Frommherz di un anno e mezzo: è la più giovane vittima.

Sono 15 le persone estratte ancora vive dai rottami. Tutti stranieri. Tra i feriti anche due fratellini tedeschi di 4 e 13 anni, che si trovano nel reparto di Pediatria a Treviso. Erano in viaggio con la madre che è morta nello schianto. «Il mio patrigno ci ha protetti», avrebbe detto, come riporta il Corriere, il ragazzino ai soccorritori.

TORINO PER AMNESTY: «USO ILLEGITTIMO DELLA FORZA CONTRO RAGAZZINI»

# Corteo anti-Meloni È scontro con la polizia

Sono circa 300 i manifestanti, tra studenti, appartenenti ai centri sociali e no tav, che hanno partecipato a Torino al corteo organizzato in concomitanza con l'arrivo della premier Giorgia Meloni al Festival delle Regioni. Al corteo, partito da Palazzo Nuovo, non sono mancati diversi momenti di tensione tra manifestanti e forze dell'ordine, quando i dimostranti hanno tentato di avvicinarsi al luogo dove era in corso l'evento.

A quel punto sono stati respinti e ci sono stati contatti e disordini. In un video, girato da una donna e finito online, si vedono alcune scene del contatto tra gli agenti in tenuta antisommossa e manifestanti. La donna grida a un poliziotto: "Cosa fai? Picchi i ragazzini, non vedi che è un ragazzino, lascialo". Un altro giovane urla rivolgendosi all'



l'autrice del video "riprendigli la faccia". Infine i manifestanti, dopo una sosta in piazza Castello, sono tornati indietro verso Palazzo Nuovo. Amnesty International Italia dichiara in una nota che "durante le manifestazioni del 2 e del 3 ottobre indette a Torino da studenti, movimenti e società civile

per esprimere il proprio dissenso nei confronti delle politiche del governo in occasione della visita della presidente del Consiglio, c'è stato l'ennesimo uso della forza illegittimo ed eccessivo da parte delle forze di polizia impiegate in funzioni di pubblica sicurezza".

s.b.l.



IL RICONOSCIMENTO IN PRIMA LINEA NELLA BATTAGLIA PER I DIRITTI UMANI. È STATA ARRESTATATA 13 VOLTE DAL REGIME ED È ATTUALMENTE DETENUTA

# Il Nobel per la Pace all'attivista iraniana Narges Mohammadi

**A**nnunciati i vincitori del Premio Nobel 2023. Anche quest'anno si accendono i riflettori sulle straordinarie scoperte e i traguardi raggiunti da alcune delle menti più brillanti del pianeta in ambito scientifico e umanistico. I premi conferiti dalla Fondazione riguardano, infatti, i maggiori progressi conseguiti nei campi della medicina, fisica, chimica, letteratura, pace ed economia. La consegna del prestigioso riconoscimento fondato dal chimico Alfred Nobel nel 1895, e assegnato sin dal 1901 dalla fondazione che porta il suo nome, avverrà come da tradizione il 10 dicembre, anniversario della sua morte.

I vincitori del Premio Nobel 2023 per la Medicina sono stati i ricercatori Katalin Karikó e Drew Weissman grazie al loro lavoro sulla tecnologia dell'Rna messaggero. A loro il riconoscimento per le scoperte che hanno «portato all'approvazione di due vaccini Covid-19, basati su mRNA, di grande successo alla fine del 2020. I vaccini hanno salvato milioni di vite e prevenuto malattie gravi in molte altre persone». Ad annunciarlo l'Assemblea del Nobel dal Karolinska Institutet di

Stoccolma, in Svezia. Il valore del premio, assegnato in apertura della settimana dei Nobel, è salito quest'anno a 11 milioni di corone svedesi (era di 10 mln negli ultimi anni), circa 950 mila euro.

L'Accademia reale svedese delle Scienze ha deciso di assegnare il Premio Nobel per la Fisica 2023 al francese Pierre Agostini (Ohio University, Usa), all'austriaco-ungherese Ferenc Krausz (Max Planck Institut, Monaco di Baviera) e alla franco-svedese Anne L'Huillier (Università di Lund, Svezia) «per i metodi sperimentali che generano impulsi ad attosecondi di luce per lo studio delle dinamiche degli elettroni nella materia». Attraverso i loro esperimenti, i tre scienziati hanno dimostrato un modo per creare impulsi di luce estremamente brevi che possono essere usati per misurare i rapidi processi attraverso i quali gli elettroni si muovono o scambiano energia.

Allo studioso statunitense di origine tunisina Mounji Bawendi, all'americano Louis E. Brus e al ricercatore russo Alexei Ekimov è andato il Premio Nobel per la Chimica 2023. Il riconoscimento, è sottolineato nella motivazione



ufficiale dell'Accademia svedese delle Scienze, è stato assegnato per la scoperta e lo sviluppo dei punti quantici: «Queste minuscole particelle - si sottolinea - hanno proprietà uniche e ora dif-

fondono la loro luce dagli schermi televisivi e dalle lampade a Led. Catalizzano le reazioni chimiche e la loro luce può illuminare il tessuto tumorale per un chirurgo». A causa della sua nazionalità, sa-

rebbe incerta la partecipazione di Ekimov alla cerimonia di consegna in programma il prossimo 10 dicembre.

Il Premio Nobel 2023 per la Letteratura è stato assegnato allo scrittore, poe-

ta e drammaturgo norvegese Jon Fosse «per le sue opere innovative e la sua prosa che danno voce all'indicibile». Dopo l'annuncio Fosse, attraverso un comunicato affidato alla sua casa editrice Samlaget, si è detto «sopraffatto dall'emozione e anche un po' spaventato, ma al tempo felicissimo e grato».

Il 131esimo Premio Nobel per la pace 2023 è andato a Narges Mohammadi, attivista e giornalista iraniana, «per la sua lotta contro l'oppressione delle donne in Iran e per la promozione dei diritti umani e della libertà per tutte e tutti». Mohammadi è in prima linea nella battaglia per i diritti delle donne, per i diritti umani in Iran e ha sostenuto, tra le altre cose, le proteste scoppiate l'anno scorso dopo la morte di Mahsa Amini. Per la sua attività Mohammadi è stata arrestata 13 volte, condannata cinque (per un totale di 31 anni di prigione) ed è attualmente detenuta in carcere.

Si conoscerà domani il nome dell'ultimo vincitore di quest'edizione, con l'assegnazione del Premio Nobel per l'Economia 2023.

Serena Nuzzaco

## L'INDIGNATO

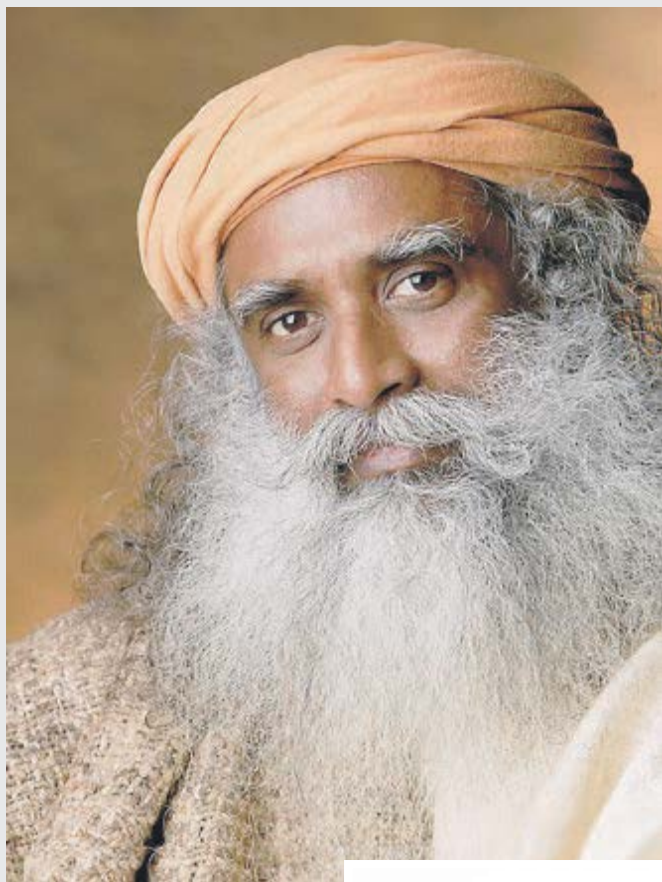
### Sadhguru Il santone visita Milano

TITO DI MAGGIO

**T**ra il vuoto pneumatico delle classi politiche e la 'società liquida' - meravigliosamente descritta da Bauman - si inseriscono, si incastrano o meglio, si incastonano i Guru.

Un déjà vu. Ricordate 'Scientology'??? Ecco, ci risiamo: in quel meraviglioso Palazzetto dello Sport che, quando vivevo a Milano, si chiamava Palalido e, espletando il suo ruolo, dava luce ai vari Meneghin e Marzorati d'Italia, in quello stesso palazzetto, oggi Allianz Cloud Arena, per stare al passo con la storia, ha fatto il suo ingresso il signor Sadhguru. In 4 mila si sono messi in fila per ascoltarlo, pagando un biglietto che andava dai 100 ai 900 euro. Copione e liturgie, sono sempre le stesse: look da Santone, indiano DOC, modi empatici, meditazione collettiva e balli confusi, giusto a darsi quel tocco di originalità che non guasta mai. Un mix molto accattivante per una società liquida appunto, che diventa micidiale quando ad ascoltarlo si precipitano le icone dello 'star system'.

Quali saranno le verità delle quali queste figure so-



no depositarie, quale il Verbo??? Par di capire che, a parte l'Ovvio, non vi sia nulla di nuovo. E non sono neppure nuovi i metodi, che appaiono oltremodo interessanti al reperimento di danaro. Vale poco ricordare le innumerevoli vicende di plagio che hanno coinvolto Scientology per aver sottratto interi patrimoni ai suoi adepti. Ma che importa se a quella religione appartengono personaggi del calibro di Tom Cruise e John Travolta.

Tutto appare e scompare con la stessa velocità. Per Mr. Sadhguru, il cammino sembra segnato: all'insegna di affermazioni ovvie come: «tutte le esperienze umane, gioia e tristezza, arrivano da dentro di noi. Scegli bene quello che preferisci», ha avuto una illuminazione: «Prima pensavo bastasse costruire dentro il cuore delle persone, ora ho capito che alcuni rischiano di perdersi e che ci vogliono luoghi e persone dedicate che li supportino». E' da questa folgorazione che nasce l'esigenza di costruire una nuova - vogliamo chiamarla religione - che, come si è premurato di precisare, vedrà la costruzione del primo soglio in California. Sono certo che a contribuire a questo progetto, saranno chiamate tutte quelle 'starlette' italiane che si sono affrettate ad incontrarlo: Ghali, Alessandra Amoroso Rkomi, Irama e altri an-

cora lo hanno voluto in un incontro privato per discutere sul 'senso della vita'. Mi fermo qui, perché da qui vorrei partire. La nostra società è liquida perché le nostre relazioni sociali si decompongono e si ricompongono in modo incerto e traballante, fluido e volatile; perché assecondano la realtà consumistica e non hanno più ancoraggi culturali.

Platone, Socrate, Kant, Marx, Heidegger, Nietzsche, Sartre questi sconosciuti, non dico di averli letti, ma almeno di conoscerli; domandare del 'senso della vita' senza conoscere nulla del pensiero filosofico è come cercare una scorciatoia che finirà in quello stesso nulla che vi ha creati.

In molti hanno salutato la fine delle ideologie come la panacea per un mondo nuovo che rifugisse da nuovi conflitti mondiali. In pochi hanno capito che quelle ideologie che così repentinamente si è voluto salutare, assecondandone il tramonto, nel passato avevano assicurato una robustezza di orientamenti culturali e avevano educato i giovani all'impegno politico. Nessuno si è preso la briga di valutare il loro lascito storico e nessuno ha compreso che l'eredità di quelle ideologie andava raccolta e custodita per adeguarle ai tempi nuovi.

In questo vuoto generale, trovano spazio, voce e seguito i Guru più disparati. L'America è abilissima a sdoganare questi pifferai

magici. Se a seguire, permettetemi, 'le minchiate' di Sadhguru sono Will Smith e Paris Hilton, allora stasera certi, saranno 'minchiate' di successo. Ma non ci spiegheranno il senso della vita. Ma spiegateci, cosa può insegnarci uno che afferma: «Io non ho un lavoro e non ho mai lavorato in vita mia. E non ho nemmeno una vocazione. La sola cosa che sono bravo a fare e stare fermo a non fare niente. E meditare, anche per molte ore di fila.» Se uno così riempie palazzetti a suon di migliaia di euro e sa che quelle migliaia di euro gli permetteranno di costruire un nuovo impero di 'minchiate', si iscrive a pieno titolo nella società dei consumi.

Una società che vive per il consumo, trasforma tutto in merce, incluso l'essere umano. Nascono da qui tutte le nostre ansie, tutte le nostre frustrazioni. Le stesse dalle quali Sadhguru vorrebbe guarirci.

La crisi delle ideologie è figlia di un pragmatismo economico-finanziario che ritiene che il fine ultimo non sia più il bene, bensì l'utile.

Ecco l'immagine della società liquida: scomponendo e ricostruendo la realtà alla velocità imposta dal consumismo diventa difficile discernere le verità dalle falsità, il bene dal male.

Sadhguru, il cui nome dovrebbe già essere un monito: 'Guru Triste o Guru della Tristezza', andrebbe iscritto di dir



PARIGI TRA I CANDIDATI ITALIANI ALLA 30ESIMA EDIZIONE ANCHE ANNALISA, LAZZA, ELODIE E THE KOLORS. VOTAZIONI ONLINE APERTE FINO AL 31 OTTOBRE

# Mtv Ema, Maneskin da record con ben quattro nomination

SERENA NUZZACO

Dopo l'annuncio delle nomination è partito il conto alla rovescia per la 30esima edizione degli Mtv European Music Awards 2023, che quest'anno tra i cinque nomi italiani in corsa per il premio "Best Italian Act" vedono Annalisa, Lazza, Elodie, The Kolors e Maneskin. La band romana, oltre ad aver stabilito un nuovo record italiano ottenendo quattro nomination, cercherà di portare a casa il titolo di Miglior artista rock dopo la vittoria nel 2021. I Maneskin, che concorreranno anche nelle categorie "Best Group" e "Best Live", sono inoltre reduci dal trionfo nella sezione "Best Rock" con il singolo "The Loneliest" agli Mtv Video Music Awards dello scorso settembre.

Ancora una volta, però, in testa alla classifica c'è

Taylor Swift con sette candidature, tra cui le ambite "Best Artist", "Best Song" e "Best Video". Che la popstar del momento sia pronta a replicare il successo dello scorso anno, quando furono ben quattro i premi conquistati? La cerimonia annuale si svolgerà a Parigi (l'ultima volta fu nel 1995) il prossimo cinque novembre e sarà trasmessa in diretta su Mtv in oltre 150 Paesi, mentre i fan potranno votare online i propri artisti preferiti fino al 31 ottobre. La novità di quest'anno è l'introduzione della categoria "Best Afrobeats". I nomi in gara per il premio inaugurale sono Asake, Aya Nakamura, Ayra Starr, Burna Boy, Davido e Rema. In totale sono 26 gli artisti che faranno il loro debutto nelle nomination per i premi europei di Mtv.

Tra i nominati, con 6 candidature ciascuna, ci



sono Olivia Rodrigo e Sza. Mentre Doja Cat, Miley Cyrus e Nicki Minaj ne hanno ottenute 4, tra cui "Best Song" e "Best Artist". Tre le nomination per Jung Kook dei Bts, per la prima volta agli Mtv

come artista solista. Central Cee, Flo, Ice Spice, PinkPantheress hanno ottenuto tre candidature ciascuno, mentre Asake, Coi Leray, Metro Boomin, NewJeans, Peso Pluma e René Rapp ne hanno

conquistate due. Anche The Weeknd, vincitore uscente della categoria "Best Video", ha ottenuto due nomination. Nella categoria "Best Pop" la competizione è accessissima, in lizza ci sono infatti alcuni tra gli artisti più amati e di successo del momento: Billie Eilish, Dua Lipa, Ed Sheeran, Miley Cyrus, Olivia Rodrigo e Taylor Swift.

In Italia l'evento andrà in onda domenica cinque novembre a partire dalle 19 con il Pre Show e dalle 20 con il Live Show. I vincitori di "Biggest Fans" e "Best Group", invece, saranno votati in un secondo momento attraverso i canali social ufficiali dell'evento e il vincitore della categoria "Best Video" sarà scelto dall'emittente. I biglietti per assistere in presenza allo show degli Mtv European Music Awards 2023 saranno in vendita online a partire dal 19 ottobre.

La prima edizione degli Mtv Ema si è tenuta nel 1994. In principio questo premio era stato pensato come un'alternativa europea agli americani Mtv Video Music Awards. Gli European Music Awards sono organizzati ogni anno in una diversa città europea: l'Italia li ha ospitati nel 1998 e nel 2015 a Milano, mentre nel 2004 a Roma. La premiazione viene mandata in onda ogni anno dal vivo da Mtv, e tra i premi assegnati ce n'è uno per il miglior artista di ogni Paese europeo in cui l'emittente televisiva musicale è trasmessa. Ad oggi è Lady Gaga l'artista più premiata tra le donne (con 12 statuette), mentre Justin Bieber tra gli uomini (con 20 premi). Nell'edizione del 2015, invece, Taylor Swift con nove candidature ha stabilito il record di maggior nomination in un'unica serata.

MILANO IL RAPPER RICOVERATO DOPO UN ANNO DALLA RIMOZIONE DEL TUMORE

## Fedez, paura per le due ulcere Tornato a casa, deve riposare



Giornate più tranquille per Fedez, tornato venerdì a casa dopo giorni di ricovero all'ospedale Fatebenefratelli di Milano per due ulcere che gli avevano provocato un'emorragia interna. A quanto apprende l'Adnkronos Salute - dopo il nuovo sanguinamento di domenica, intercettato grazie a una costante attività di monitoraggio da parte del team della Chirurgia d'urgenza e oncologica diretta da Marco Antonio Zappa, e bloccato attraverso un'endoscopia senza necessità di trasfusioni - le condizioni del rapper appaiono sotto controllo, pur strettamente e continuamente monitorate.

È stato lo scorso 29 settembre che, dal proprio profilo Instagram, Fedez ha reso noto il ricovero confermando le voci circolate nelle ore precedenti e alimentate dall'improvviso rientro della moglie Chiara Ferragni da Parigi. «Purtroppo attualmente sono ricoverato

a causa di due ulcere che mi hanno causato un'emorragia interna. Mi hanno salvato la vita» aveva scritto Fedez.

A far arrivare il rapper nel Pronto soccorso del presidio dell'Asst Fbf-Sacco di Milano erano state delle manifestazioni cliniche possibili in presenza di "un'ulcera peptica". «Si tratta di un'ulcera duodenale che ogni tanto naturalmente può sanguinare» aveva spiegato all'Adnkronos Salute Massimo Falconi, direttore della Chirurgia del pancreas dell'Irccs ospedale San Raffaele di Milano, che nel marzo 2022 operò Fedez per un tumore neuroendocrino del pancreas. «Di fatto è un evento raro, ma dipende per esempio da quanto tempo il paziente presenta dei sintomi, o magari dall'assunzione di farmaci. Non posso saperlo con certezza», tiene a puntualizzare lo specialista del San Raffaele. **s.b.l.**

L'INTERVISTA LA CANTANTE OSPITE DELLA SECONDA PUNTATA DI BELVE

## Pravo: «Chi fa questo mestiere senza usare l'anfetamina?»



Patty Pravo ospite della seconda puntata di Belve si racconta a Francesca Fagnani e parla anche dei suoi amori, così tanti che quando Fagnani chiede scherzosamente l'elenco dei suoi mariti fa fatica anche lei a metterlo insieme. Dopo cinque matrimoni, Fagnani chiede se Patty Pravo è rimasta in buoni rapporti con tutto lo staff. La cantante risponde divertita: «Beh, quasi con tutti».

Quando si parla di droghe la conduttrice chiede se l'artista le ha provate proprio tutte, e la risposta è chiara: «Certo, ma chi è che fa questo mestiere senza anfetamina?». Sono più timidi a dirlo? «Non perché sono timidi, non lo dicono proprio». Fagnani a quel punto incalza: parla degli anni '70 o anche di oggi? E Patty Pravo risponde: «In

generale». E quando la conduttrice chiede degli effetti, la cantante spiega: «Stai sveglio: lavori talmente tanto che alle volte non dormi assolutamente, hai molta vitalità».

Patty Pravo racconta anche gli albori del suo successo, arrivato da giovanissima. Quando Fagnani chiede se l'ha saputo gestire o ne è stata travolta, la cantante rivela: «Travolta no, ma papà mi diede la maggiore età a 16 anni, non sapevo assolutamente nulla di tutto questo; mi dedicavo e lasciavo che gli altri facessero». Fagnani chiede: che gestissero i soldi? E Pravo conferma: «Esatto». La conduttrice continua: l'hanno anche un po' fregata? La risposta della cantante è chiara: «Certo, e non solo loro».

c.d.l.

CHAMPIONS LEAGUE IL MILAN PAREGGIA A DORTMUND E OTTIENE IL SECONDO 0-0 DI FILA

EUROPA E CONFERENCE LEAGUE LE ITALIANE

# Inter e Lazio al comando Il Napoli cade con il Real

EMANUELE SAPONIERI

**M**arcus Thuram fa sognare l'Inter e Pedro fa impazzire i tifosi della Lazio. Sono loro gli artefici dei due successi delle italiane nella settimana di Champions League, quello degli uomini di Inzaghi contro il Benfica per 1-0 e quello dei capitolini in casa del Celtic per 1-2 all'ultimo respiro, in un turno che ha visto anche il Milan ottenere un buon pareggio a reti bianche in casa del Borussia Dortmund e il Napoli perdere per 2-3 al "Maradona" contro il Real Madrid, ma uscendo a testa alta.

Le due vittorie proiettano l'Inter e la Lazio in vetta ai propri gironi, entrambe a quattro punti, in compagnia, rispettivamente, della Real Sociedad e dell'Atletico Madrid. Nonostante il ko interno, il Napoli è secondo nel suo girone, a tre punti di distacco dai madrilini, ma in compagnia del Braga, battuto nella prima giornata e vincente sul campo dell'Union Berlino. Occupa momentaneamente il terzo posto, invece, il Milan, che con due punti è alle spalle della capolista Newcastle, primo con quattro punti dopo aver annientato il Paris Saint Germain, e degli stessi francesi, rimasti fermi a quota tre, mentre i tedeschi del Dortmund hanno ottenuto il loro primo punto



nella competizione.

Nella serata in cui Lautaro Martinez, reduce dal poker di Salerno, viene respinto dalla traversa, dal palo e dai miracoli di Trubin, ecco che è Thuram a prendersi la scena e a trovare il rimorchio vincente sulla galoppata di Dumfries, permettendo all'Inter di lasciare il Benfica in fondo al girone e presentarsi al doppio confronto con il Salisburgo con la possibilità di piazzare una zampata decisiva per la qualificazione alla fase a

eliminazione diretta. Discorso simile per la Lazio, che espugnando "Celtic Park" e ribaltando la rete di Furuhashi con quelle di Vecino e di Pedro in pieno recupero è pronta a giocarsi tutto nella sfida di andata e ritorno contro il Feyenoord.

Il Napoli, che nonostante il gol di Ostigard e il rigore trasformato da Zielinski ha dovuto arrendersi a Viničius, Bellingham e allo sfortunato autogol di Meret sul bolide di Valverde, adesso andrà a caccia di

punti preziosi nel doppio confronto con l'Union Berlino. Saranno due sfide al cardiopalma quelle del Milan, che dopo i due pareggi a reti inviolate, è atteso dal Paris Saint Germain: non si potrà sbagliare. Le notti di Champions, come sempre, regalano gioie e delusioni ai club italiani, ma la corsa è soltanto a un terzo del percorso. Inzaghi, Sarri, Garcia e Pioli sono pronti a condurre ancora le proprie navi nella principale competizione europea.

## Colpaccio Atalanta Roma scatenata Viola in extremis



**D**ue vittorie in due partite per Atalanta e Roma, le squadre italiane impegnate in Europa League, che non sbagliano e si portano in vetta ai rispettivi gironi, mentre la Fiorentina, in Conference League, si salva e recupera in extremis il Ferencvaros.

È già fuga per i bergamaschi e i capitolini, che volano al comando dei loro raggruppamenti, grazie al bottino pieno finora conquistato. Il colpaccio dell'Atalanta sul campo dello Sporting Lisbona, con le reti di Scalvini e Ruggeri e il rigore di Gyokeres per i padroni di casa, porta gli uomini di Gasperini in prima posizione, con tre lunghezze di vantaggio proprio sui portoghesi e sugli austriaci dello Sturm Graz. Cerca l'allungo decisivo anche la Roma, che con il 4-0 rifilato al Servette firmato dai gol di Lukaku e Pellegrini e dalla

doppietta di Belotti, si porta in testa a punteggio pieno insieme ai cechi dello Slavia Praga, con cui, probabilmente, si contenderà il primato, dato che entrambe sono già a sei punti di vantaggio sulle altre due squadre del girone, gli svizzeri del Servette e i moldavi dello Sheriff Tiraspol.

Non è un girone facile quello della Fiorentina, che dovrà lottare fino all'ultimo respiro per la qualificazione. Ed è così che la truppa di Italiano ha strappato il pari casalingo contro gli ungheresi del Ferencvaros di Stankovic, in pieno recupero con Ikoné, che, insieme alla rete di Barak, ha permesso di agguantare il doppio vantaggio ospite con Varga e Cissé. Gli ungheresi e i belgi del Genk sono in testa al girone con quattro punti, la Fiorentina insegue a quota due: sarà battaglia fino alla fine.

e.sap.

NAZIONALE LA LEZIONE DEL CT A COVERCIANO

## Spalletti sale in cattedra per ds e tecnici Uefa Pro A seguirlo anche Buffon

«**Q**uando a Coverciano hanno bisogno di me, rispondo sempre di sì. Perché qui ho imparato tantissime cose e ho passato molto tempo, e senza la loro disponibilità non potrei essere in paradiso da vivo: quello da ct è l'incarico più alto della mia storia da allenatore». Sono le parole con cui il commissario tecnico della Nazionale italiana, Luciano Spalletti, ha esordito nella lezione plenaria che ha tenuto agli allievi del corso per direttore sportivo e per allenatore Uefa Pro, rivolgendosi alla platea assiepata nell'aula magna del centro tecnico federale di Coverciano. Ad ascoltare l'allenatore che soltanto pochi mesi fa si laureava campione d'Italia con il Napoli

c'era anche il capo delegazione azzurro, Gigi Buffon, che ha iniziato a seguire il corso per futuri direttori sportivi, insieme, tra gli altri, a un altro campione del mondo, in Spagna 82 però, Daniele Massaro, e tante altre ex conoscenze della Serie A. Tra gli allievi allenatori, invece, che con il corso ambiscono a poter guidare qualsiasi squadra, anche in massima serie, ad ascoltare le parole di Spalletti c'erano, tra gli altri, un altro campione del mondo in Germania, nonché ex compagno di squadra di Buffon alla Juventus, Alex Del Piero, ma anche un vice-campione d'Europa come Ignazio Abate e tante altre vecchie conoscenze del campionato italiano.

e.sap.



FIFA SCELTI SPAGNA, PORTOGALLO E MAROCCO. TRE GARE IN URUGUAY, ARGENTINA E PARAGUAY

## Mondiali 2030, sei Paesi e tre continenti A Montevideo si celebrerà il centenario

**S**ei Paesi e tre continenti: il Mondiale del 2030 si giocherà in Spagna, Portogallo e Marocco, ma tre partite, tra cui sicuramente quella inaugurale, si disputeranno in Uruguay, Argentina e Paraguay. Dunque Europa e Africa, ma anche Sudamerica. Una scelta che vuole celebrare il centenario della competizione, che si giocò per la prima volta nel 1930 in Uruguay, in quel primo torneo iridato che, nella finale di Montevideo del 30 luglio, vide il Paese organizzatore superare l'Argentina per 4-2 all'ultimo atto.

«È chiaro che la prima di queste partite (una di quelle da giocare nei Paesi sudamericani, ndr) si disputerà dove tutto questo è iniziato, ovvero nel mitico "Estadio Centenario" di Montevideo, per celebrare i cento anni della Coppa del Mondo», ha subito spiegato il presidente della Fifa, Gianni Infantino, in conferenza stampa, al termine del Consiglio tenutosi in settimana.

Una scelta che da un lato rende omaggio alle origini del torneo più importante per nazionali, dall'altro mira a lanciare



un segnale importante. «Due continenti, Africa ed Europa, uniti non solo nella celebrazione del calcio, ma anche nel fornire una coesione sociale e culturale unica. Un grande messaggio di pace, tolleranza e inclusione», ha proseguito il numero uno del massimo organo del calcio internazionale.

Una decisione, quella della Fifa, accolta con grande entusiasmo da alcune delle parti chiamate a organizzare il torneo iridato. «Il Mondiale del centenario non poteva che cominciare da noi. E sarà anche il primo che si disputerà in tre continenti. Partiremo dal Sudamerica e finiremo in Europa, do-

ve verrà giocata la finale», ha puntualizzato il presidente della confederazione sudamericana, la Conmebol, Alejandro Dominguez, mentre da Rabat ha esultato Re Mohammed VI: «Questa decisione riconosce il Marocco tra le grandi nazioni. Rinovare l'impegno a collaborare in perfetta sinergia con gli altri Paesi ospitanti», il commento del sovrano del Paese del Nordafrica.

La formula del torneo sarà la stessa che caratterizzerà il prossimo Mondiale, quello del 2026, che si disputerà tra Stati Uniti, Canada e Messico, con 48 nazionali e 106 partite. E dal presidente della Fifa arriva anche un'anticipazione sul torneo del 2034: «Si sposterà a Est, in Asia e Oceania, per garantire un'adeguata rotazione tra i continenti. In un mondo diviso, la Fifa e il calcio si uniscono, dando così un altro esempio di come il dialogo e la comprensione reciproca possano sfociare in accordi in cui in realtà vincono tutti, in particolare i tifosi, i giocatori e tutte le regioni del mondo», il messaggio finale di Infantino.

e.sap.

TENNIS IL 22ENNE ATLETA ALTOATESINO È IL NUOVO NUMERO QUATTRO DEL RANKING ATP

# Trionfo di Sinner in Cina Medvedev ko a Pechino

EMANUELE SAPONIERI

**C**apolavoro di Jannik Sinner, che batte per la prima volta in carriera Daniil Medvedev nella finale del torneo Atp 500 "China Open", disputato sui campi in cemento dell'"Olympic Green Tennis Centre" di Pechino. Il 22enne tennista altoatesino, testa di serie numero sei, ha sconfitto l'avversario russo, seconda forza del seeding e numero tre al mondo, con il punteggio di 7-6 (2) 7-6 (2), in due ore e due minuti di gioco.

Sinner ha affrontato la finale del torneo cinese da fresco numero quattro del mondo, posizione conquistata il giorno precedente grazie alla straordinaria vittoria in semifinale contro il prodigio spagnolo Carlos Alcaraz, numero uno del tabellone e del ranking del tennis mondiale. Un grande traguardo per il giovane tennista azzurro, che eguaglia il miglior piazzamento di sempre di un atleta italiano, quello raggiunto da Adriano Panatta nel 1976.

È il nono successo in carriera nel circuito maggiore per Sinner, terzo di un 2023 da incorniciare. Prima del "China Open", infatti, l'altoatesino aveva già conquistato il "Masters 1000 Canada" e l'"Open Sud de France" di Montpellier, trionfi che si aggiungono al successo di Umago, in Croazia, dello scorso anno,



a quelli di Anversa (Belgio), Sofia (Bulgaria), Washington (Stati Uniti) e Melbourne (Australia) del 2021 e a quello ottenuto ancora a Sofia nel 2020.

«È un titolo che significa molto per me e voglio dire grazie a Daniil per avermi fatto vincere almeno una partita contro di lui», è stato il commento a caldo di Jannik Sinner, che poi ha voluto esprimere parole di ringraziamento per il suo team e per il preparatore atletico. «Grazie a loro ho vissuto una stagione fan-

tastica e ora spero di chiuderla con altri risultati entusiasmanti - ha proseguito il tennista azzurro dal palco della premiazione - Non mi aspettavo tante persone ad assistere al torneo, nella mia prima volta in Cina, e do a tutti l'appuntamento alla prossima edizione».

E da più parti sono arrivate anche parole di elogio per Sinner. Alcaraz, battuto in semifinale dal nuovo numero quattro del mondo, nella conferenza stampa del "Masters 1000" di Shanghai ha rivelato di

non essere affatto sorpreso dal suo successo: «Conosco il suo livello. È uno dei migliori al mondo in questo momento e può battere chiunque». E parole al miele per il tennista azzurro erano arrivate, già prima della finale, dal presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Chapeau sotto tutti i punti di vista. E nell'Olimpo dei tennisti italiani. Penso che lui assolutamente non si limiterà a questo ranking numero quattro, ora l'obiettivo è prendere gli altri tre posti».

RUGBY GLI AZZURRI TERZI NEL GIRONE

# Francia travolgente Italia superata 60-7 e addio Mondiali



**F**rancia travolgente e Italia a casa. Si chiude nella fase a gironi il cammino degli Azzurri nella Coppa del Mondo 2023: serviva un'impresa contro la nazionale transalpina e, invece, è arrivata una sonora sconfitta per 60-7. All'"Olympique Stadium" di Lione la Francia domina la partita dall'inizio alla fine, estromettendo gli uomini di Crowley dal torneo iridato e guadagnandosi il primo posto nel raggruppamento, davanti agli "All Blacks".

E pensare che l'avvio della competizione, per l'Italia, era stato decisamente positivo, con i successi contro la Namibia e l'Uruguay, prima dei pesanti ko arrivate, nell'ordine, contro Nuova Zelanda e Francia. Gli Azzurri chiudono anticipatamente la loro avventura, ma possono consolarsi con il pass per il Mondiale del 2027 in Australia, ottenuto grazie al terzo posto nel girone.

Partita senza storia: la prima meta arriva dopo un minuto e mezzo con Penaud (trasformazione di Ramos) e al quarto d'ora il punteggio segna già diciassette di vantaggio, grazie a un piazzato di Ramos e a una meta di Bielle-Biarrey, trasformata ancora da Ramos. Nel primo tempo l'Italia non riesce ad arginare la Francia, che trova altre due mete, con Ramos e Penaud, entrambe trasformate dal primo, e va al riposo sul 31-0. Nella ripresa non cambia il canovaccio della partita e i transalpini allungano con le mete di Jalibert, Mauvaka e Moefana, tutte trasformate dal solito Ramos, prima che Zuliani riesca a segnare l'unica meta azzurra, trasformata da Allan, al 70'. Nel finale, un'altra meta di Moefana (non trasformata) e un piazzato di Jaminet fissano il punteggio sul definitivo 60-7.

e.sap.

CICLISMO L'ANNUNCIO A SORPRESA DEL MANAGER

## Roglic lascia la Jumbo-Visma Firma con la Bora-Hansgrohe e andrà all'assalto del Tour 2024

**P**rimoz Roglic andrà all'assalto del Tour de France con la divisa della Bora-Hansgrohe. Dopo l'addio agli olandesi della Jumbo-Visma, annunciato prima del via del Giro dell'Emilia, il fuoriclasse sloveno, vincitore per tre volte consecutive della Vuelta, di un Giro d'Italia, di una Liegi-Bastogne-Liegi e di una medaglia d'oro a cronometro ai Giochi Olimpici di Tokyo, ha scelto di correre per la squadra tedesca. Ad annunciarlo ufficialmente è stato proprio il manager della Bora-Hansgrohe, Ralph Denk, nella conferenza stampa della vigilia del Giro di Lombardia.

A 33 anni, quindi, Roglic lascia il team con cui correva dal 2016, con cui ha ottenuto

tanti successi, ma all'interno del quale è cresciuto sempre più il danese Jonas Vingegaard, il vincitore degli ultimi due Tour de France. Con la squadra tedesca, lo scalatore-cronoman punterà proprio a cercare un successo nella Grande Boucle, l'unico grande giro che non è riuscito a conquistare, dove ha ottenuto soltanto il secondo posto nell'edizione del 2020, quando la maglia gialla gli fu sottratta dal connazionale Tadej Pogacar nell'ultima cronometro. Nuovo team, dunque, per lui, che nel 2023, oltre al suo primo Giro d'Italia, ha centrato anche la vittoria alla Tirreno-Adriatico, al Giro della Catalogna, alla Vuelta a Burgos e al Giro dell'Emilia.

e.sap.



MOTOGP ADESSO È UFFICIALE LA SEPARAZIONE TRA IL PILOTA SPAGNOLO E IL TEAM GIAPPONESE

## Marquez-Honda, matrimonio al capolinea dopo undici anni di successi e titoli iridati

**M**arc Marquez non sarà più un pilota della Honda. Dopo undici anni di gran premi e sei titoli mondiali conquistati, lo spagnolo (campione del mondo anche in 125 e in Moto2) e il team giapponese si separano. L'addio sembrava essere nell'aria, ma in settimana è arrivata anche l'ufficialità da parte della scuderia: «Honda Racing Corporation e Marc Marquez hanno deciso di comune accordo di rescindere anticipatamente il loro contratto quadriennale alla fine della stagione 2023 del campionato MotoGP - si afferma in una nota - Entrambe le parti hanno convenuto che fosse nel loro migliore interesse perseguire altre strade in futuro per raggiungere al meglio i rispettivi obiettivi e traguardi e continueranno a dare il loro pieno sostegno per i restanti appuntamenti della stagione».

Termina, dunque, un matrimonio duraturo e ricco di successi. Marquez e la Honda, insieme, hanno vinto sei titoli mondiali, cinque triple crown (titolo costruttori, pilota e team, tutti nella stessa stagione), 59 vit-



torie, 101 podi e 64 pole position. Dal primo successo in MotoGP nel 2013, quello ottenuto con la Honda RC213V nel gran premio delle Americhe, ad Austin, diventando il più giovane vincitore della classe regina, Marquez ha ottenuto risultati straordinari, laureandosi campione del mondo a

fine stagione, il più giovane di sempre a riuscirci. E poi ha difeso il titolo iridato nel 2014, vincendo le prime dieci gare consecutive dell'anno, e ha conquistato il campionato del mondo anche nel 2016, 2017, 2018 e 2019.

Con la frattura all'omero rimediata nel 2020

sul circuito spagnolo di Jerez, Marquez inanella una serie di infortuni che interrompono la sua striscia di successi, negli anni in cui la Ducati cresce costantemente. E proprio la Ducati, con il Gresini Racing Team, potrebbe essere la nuova casa del pilota iberico, che nel frattempo ha salutato la Honda anche sui social.

Un post di ringraziamento che ripercorre il viaggio e una storia Instagram che lo ritrae con gli occhi lucidi e un messaggio emozionante: «Non so da dove iniziare, non so se faccio bene o male, non so cosa accadrà in futuro, non so se tutto questo andrà bene, ma so tutto quello che abbiamo conquistato insieme - ha scritto il pilota spagnolo -

È stata la decisione più difficile della mia vita, guidata dalla testa e dal coraggio, ma non dal cuore. Voi sarete sempre la mia squadra del cuore, quelli di sempre, quelli che mi hanno supportato, quelli che mi supporteranno. Però una cosa mi è chiara, voglio tornare a essere il miglior pilota del mondo e per questo devo godermi soprattutto la moto».

e.sap.

IL CLIMA | FLUSSI TURISTICI CONTINUANO, CON IL RECORD DELLE TEMPERATURE. SETTEMBRE È STATO IL PIÙ CALDO DEGLI ULTIMI ANNI

# In piena ottobratura italiana L'autunno arriva a fine mese

TERESA TERRIBILE

Il tempo delle "ottobrature romane" da quest'anno lascia spazio all'"ottobratura italiana", un periodo di estrema stabilità atmosferica, caratterizzato da temperature tutt'altro che autunnali che accarezzano tutta l'Italia. Questo termine così evocativo deriva dalle tradizionali feste romane che chiudevano il periodo della vendemmia nel mese di ottobre. Per celebrare il raccolto e la fine del duro lavoro, nelle giornate di giovedì e di domenica ogni famiglia organizzava una gita fuori porta (detta, per l'appunto, ottobratura) e così da ogni rione partivano dei carri adornati di campanacci, su cui sedevano le ragazze. Il resto della comitiva seguiva a piedi il carro fino alla destinazione.

Dal punto di vista meteorologico invece, l'ottobratura indica un periodo tipico appunto di questo mese, durante il quale l'alta pressione domina per diversi giorni, provocando, di conseguenza, condizioni di stabilità atmosferica, assenza di piogge e un clima più tardo estivo che autunnale. Antonio Sanò, fondatore del sito [www.il-meteo.it](http://www.il-meteo.it) non ha avuto dubbi fin dai primi giorni di questa settimana, a confermare che una nuova, importante, pulsazione dell'anticiclone africa-



no Apollo interesserà l'Italia in questi giorni di inizio ottobre: questo si tradurrà in un caldo fuori stagione, con temperature massime che, oggi, toccheranno picchi di 32-33°C sulla Valle Padana, sulle due Isole Maggiori e su Toscana e Lazio, dove

avremo giornate pienamente estive, specialmente in città come Roma e Firenze.

Si tratta di valori quasi da record per l'inizio di ottobre: in questa fase, infatti, le temperature dovrebbero attestarsi intorno ai 22-23°C.

Per una svolta autunnale dovremo attendere ancora, probabilmente fino alla seconda decade del mese.

Nota a margine invece, per il mese di settembre è arrivata la conferma. È stato il settembre più caldo mai registrato a livello

globale con una temperatura media dell'aria in superficie di 16,38°C, 0,93°C al di sopra della media dello stesso periodo compreso tra il 1991 e il 2020 e 0,5°C al di sopra della temperatura del 2020. La fotografia è stata scattata dal Servizio per il

Cambiamento Climatico di Copernicus (Copernicus Climate Change Service - C3S), implementato dal centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine per conto della Commissione europea con il finanziamento dell'Ue.



L'ECCELLENZA LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE A LONDRA PER IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

## I 50 migliori hotel del mondo 2023 Vince Passalacqua sul lago di Como



EMMA ALFANI

**O**rgoglio e soddisfazione nel settore del turismo italiano per l'affermazione di una delle sue strutture in ambito internazionale. Si tratta dell'hotel "Passalacqua" che è stato consacrato il vincitore della prima edizione dei World's 50 Best Hotel, classifica globale che segna la prima incursione di "50 Best" nel settore dell'ospitalità, dopo il lancio di The World's 50 Best Restaurants nel 2002 e The World's 50 Best Bars nel 2009.

"Passalacqua", la straordinaria proprietà di fine '700 che svetta nel cuore del paese di Moltrasio, sulle sponde del Lago di Como, ha aperto le porte ai suoi ospiti poco più di un anno fa, e già raggiunge la vetta della classifica. Una casa dei sogni, riportata in vita da Paolo, Antonella e Valentina De Santis, lungimirante famiglia comasca di imprenditori alberghieri. Dalla sua apertura lo scorso giugno 2022,

Passalacqua ha magistralmente ridato vita all'arte della villeggiatura, diventando un'icona de La Dolce Vita.

Tim Brooke-Webb, Managing Director di The World's 50 Best Hotels, ha commentato: «I nostri più sentiti complimenti a Passalacqua per essersi classificato N°1 al mondo a solo un anno dall'apertura. È una vera testimonianza del potere dell'ospitalità di famiglia. Sulle sponde del Lago di Como la famiglia De Santis ha saputo creare un santuario sublime per gli ospiti grazie a una scrupolosa attenzione ai dettagli, un'ospitalità raffinata e un'atmosfera magica, che hanno chiaramente conquistato la nostra Accademia di esperti che hanno votato quest'anno».

«Passalacqua è l'emblema del "sogno che si avvera. È una storia di amore e di famiglia, dove la passione e il sogno sono gli ingredienti fondamentali», ha aggiunto Valentina De Santis, proprie-



taria e Ceo, «L'abbiamo davvero vissuto personalmente: se puoi sognarlo, puoi farlo. Credo sia un messaggio importante per il nostro Paese dove l'ospitalità è parte integrante della nostra cultura, che i cinque hotel italiani in classifica - 3 dei quali di famiglia proprio come noi - siano nella top 21 della lista».

La cerimonia di premia-

zione si è tenuta a Londra, all'interno dello storico Guildhall, dove i principali players della travel industry si sono riuniti per celebrare i migliori hotel del mondo in 35 diverse destinazioni, mettendo in luce le esperienze alberghiere che plasmeranno le aspirazioni di consumatori, viaggiatori e addetti ai lavori negli anni a venire.

L'ANNUNCIO LA NUOVA COLLABORAZIONE TRA ADIDAS E MONCLER

ACCADEMIA DEL LUSSO DUE NUOVI PERCORSI FORMATIVI A ROMA

# La partnership per esploratori

**M**oncler e adidas Originals uniscono le forze per una collezione che si spinge oltre i confini della co-creazione permettendo ai due brand iconici di immaginare un viaggio che parte dalle vette delle montagne più alte per arrivare fino in città. La montagna, luogo di origine di Moncler, incontra la dimensione metropolitana di adidas Originals in una selezione di capi moderni e innovativi che dimostrano quanto la funzionalità possa creare infinite possibilità di scoperta. Per entrambi i brand, la funzionalità non esclude il design: dal 2001 adidas Originals trasforma attivamente la concezione dello sportswear urbano, mentre dal 1952, anno della sua prima spedizione alpina, Moncler ridefinisce costantemente il concetto di innovazione attraverso l'esplorazione dei grandi spazi outdoor.

La campagna, intitolata 'The Art of Explorers', rivolge l'attenzione agli esploratori, ponendo le imprese dell'uomo al centro della scena come valore fondamentale per entrambi i brand. L'esploratore appare sotto i riflettori come protagonista assoluto, rappresentato prima da una serie di avventurieri generati dall'intelligenza



artificiale, poi da una serie di sculture uniche realizzate con tecniche miste. Lo slogan della campagna 'Where Originality Meets Extraordinary', è espressione del Dna dei due brand, che insieme diffondono la loro influenza da un epicentro ad alta quota alle città di tutto il mondo. Inoltre, si riferisce al ruolo consolidato di Moncler come innovatore in termini di performance e funzionalità, così come all'heritage intramontabile di adidas Originals come promotore di creatività e cultura.

Partendo dall'evento 'The Art of Genius', che ha svelato per la prima volta la collaborazione durante la

London Fashion Week di febbraio, artisti provenienti da diversi ambiti – scultura, costume, scenografia e make-up – sono stati invitati a creare figure dall'aspetto umano ispirate ai capi della collezione. La fotografa Hanna Moon ha dato vita alle sculture di Gary Card, Ibbby Njoya e Kate Tabor, ritraendole accanto a veri esploratori in look selezionati da Ai Kamoshita e accessori e make-up a cura di Isamaya Ffrench. Questo rivoluzionario percorso creativo va oltre l'esperienza fisica e si estende alla dimensione digitale con l'introduzione di una nuova piattaforma immersiva su moncler.com.

# Fashion, ecco i corsi di laurea

**R**oma è sempre più al centro della moda italiana. Protagonista, solo dieci giorni fa, della quinta edizione di Fashion & Talents, la sfilata che ogni anno a Piazza di Spagna mette in luce gli stilisti del futuro, Accademia del Lusso ha incassato un nuovo successo: il ministero dell'Università e della Ricerca, infatti, ha autorizzato l'attivazione, a partire dall'anno accademico 2023/2024, dei corsi di Fashion Design e di Fashion Styling & Communication nella sede di Roma. Si tratta di due corsi, full time e in presenza, che prevedono 180 crediti formativi e rilasciano il titolo di diploma accademico di primo livello, equipollente al titolo di laurea triennale di primo livello.

Il corso di Fashion Design permette agli studenti di acquisire competenze complete nelle aree creative del settore moda. Obiettivo principale del corso è fornire tutti gli strumenti tecnici e operativi necessari per armonizzare l'originalità creativa con le esigenze del mercato: uno skill-set essenziale per entrare da professionisti nel fashion system. Il programma del corso comprende lo studio



approfondito dell'evoluzione culturale e sociale della moda dal punto di vista storico e contemporaneo, l'analisi completa della filiera produttiva, l'attuazione dei principali metodi di ricerca tendenze. Inoltre, attraverso i laboratori pratici, gli allievi sviluppano abilità essenziali nell'ambito del design, del disegno, del modellismo moda, del cucito e dello sviluppo prodotto.

Il corso di Fashion Styling & Communication forma un profilo specializzato in strategie visive e comunicazione per la moda, in grado di interpretare e veicolare l'identità di brand. In particolare, il

corso fornisce gli strumenti necessari per pianificare attività redazionali, pubblicitarie, di ufficio stampa e pubbliche relazioni finalizzate alla promozione della marca sia sui canali tradizionali, sia online su social media e digital magazine. Il corso, inoltre, tratta i temi più strettamente legati allo styling, come la ricerca e analisi delle tendenze, la costruzione dell'immagine perfetta, la creazione di storie visive, l'elaborazione di mood in linea con i valori e con l'estetica del brand per shooting fotografici, fashion show, iniziative promozionali ed eventi.

s.b.l.

## Abiti a prova di altare, i look più raffinati delle sfilate primavera-estate 2024



## TU NON PUOI CAPIRE

di MARCELLA LOPORCHIO

Nel mondo digitale in cui viviamo, il clickbait è diventato una pratica diffusa per attirare l'attenzione degli utenti e aumentare il traffico sui siti web. Tuttavia, dietro a questa strategia sensazionalistica si nasconde un problema più ampio: la voce delle donne nei media. Spesso i titoli clickbait contribuiscono a danneggiare la rappresentazione delle donne, riducendole a stereotipi limitanti e sottolineando l'aspetto esteriore anziché le loro competenze e realizzazioni.

Ad esempio, titoli come "10 trucchi per sembrare più giovane: le star femminili che sfidano il tempo!" mettono l'accento sull'aspetto fisico delle donne, trascurando le loro competenze professionali e intellettuali. Questo sensazionalismo perpetua l'idea che la gioventù e l'aspetto siano le uniche qualità rilevanti per le donne, ignorando le loro conquiste nel mondo del lavoro e nella sfera intellettuale.

Inoltre, titoli come "La sexy segretaria che ha conquistato il suo capo miliardario" riducono le donne a ruoli stereotipati e oggetti sessualizzati. Questo tipo di narrazione sminuisce le competenze professionali delle donne e le riduce a un cliché, ignorando il loro valore come individui e le loro realizzazioni al di là del loro aspetto.

La svalutazione delle donne nei media è evidente anche nei titoli che enfatizzano l'aspetto esteriore piuttosto

che le competenze. Ad esempio, "La scienziata bella e intelligente che ha sconvolto il mondo con la sua scoperta" mette l'accento sull'aspetto fisico della scienziata anziché riconoscere le sue competenze e i suoi contributi scientifici. Questo tipo di enfasi superficiale riduce le donne a oggetti di desiderio anziché riconoscere il loro valore professionale e intellettuale.

Altrettanto dannoso è il titolo "L'ex modella che ha dimostrato di essere una brava mamma". Questo tipo di narrazione riduce le donne a stereotipi rigidi e limitanti, sottolineando la sorpresa o lo shock nel vedere una modella che assume il ruolo di madre. Questo riduce le donne a una semplice definizione di ruolo, ignorando la complessità delle loro vite e delle loro esperienze.

Tuttavia, un evento significativo ha dimostrato che le donne stanno facendo sentire le loro voci e stanno condividendo le loro storie in modo potente e significativo. A Reggio Emilia si è tenuto l'evento "La Voce delle Donne", organizzato in occasione dei 10 anni del Chapte di EWMD Reggio-Modena (European Women's Management Development), un'associazione che promuove l'empowerment delle donne in ambito professionale. Numerose socie provenienti da tutta Italia hanno partecipato all'evento, per raccontare le loro esperienze personali e professionali.

Le donne hanno condiviso storie toccanti e potenti sulle

sfide e gli ostacoli che hanno affrontato lungo il percorso della loro carriera. Hanno parlato apertamente delle discriminazioni di genere che hanno subito, dei pregiudizi che hanno dovuto affrontare e dei comportamenti inappropriati che hanno subito a causa di una società spesso incline a svalutare la voce delle donne.

Le partecipanti hanno sottolineato come i titoli sensazionalistici e le narrazioni riduttive abbiano un impatto profondo sulla percezione della società nei confronti delle donne. Non solo i titoli sbagliati minimizzano le competenze e le realizzazioni delle donne, ma possono anche portare a comportamenti inappropriati e discriminatori. Hanno condiviso esperienze di sessismo, molestie e mancanza di rispetto sul posto di lavoro, spesso alimentati da una cultura mediatica che enfatizza l'aspetto esteriore e riduce le donne a oggetti di desiderio.

L'evento "La Voce delle Donne" ha dimostrato che la consapevolezza e l'azione possono portare al cambiamento. Attraverso il dialogo aperto e l'ascolto empatico, si trova il sostegno e lo slancio per continuare a lottare per una rappresentazione equa e inclusiva. È stata evidenziata l'importanza di promuovere narrazioni che mettano in risalto le competenze, i talenti e le realizzazioni delle donne, anziché ridurre a stereotipi limitanti. Sono stati condivisi strategie e consigli per affrontare le sfide evitando il sensazio-

nalismo e promuovendo un impegno collettivo per il cambiamento.

Proprio per questo fenomeno come il clickbait e la svalutazione della voce delle donne nei media rappresentano una sfida che richiede un impegno comune; è essenziale che i media assumano la responsabilità di rappresentare le donne in modo giusto.

Non rincorriamo titoli sensazionalistici per attrarre un like, pensiamo prima al valore di ciò che vogliamo comunicare, al pubblico al quale ci rivolgiamo e poniamoci una domanda...a noi piacerebbe essere etichettate in quel modo? Se la risposta è no, cancella e ricomincia da zero. Diamo voce alle parole, non solo delle donne!



L'ANNUNCIO IL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI EXETER

## Dottor Harry Potter, la laurea in magia diventa realtà in Uk

Dal sogno di accedere alla scuola di magia di Hogwarts, quella di Harry Potter, alla realtà di potersi iscrivere a un vero e proprio corso di specializzazione post laurea in magia, dal settembre del prossimo anno, presso l'Università di Exeter, nel sudovest del Regno Unito. Un Master "innovativo" in Scienze magiche e occulte che è stato creato in seguito al «recente aumento di interesse per la magia e l'occulto», come ha detto la professoressa Emily Selove, responsabile del corso, citata dalla Bbc.

A insegnare non ci saranno né la vice preside Minerva McGranitt nata dalla penna di J. K. Rowling, né il professore di pozioni Severus Piton, ma, come spiegano i direttori del corso, in cattedra saliranno docenti con esperienza in storia, letteratura, filosofia, archeologia, sociologia, psicologia, teatro e religione che illustreranno il ruolo della magia in Occidente e in Oriente.

Più che imparare a far magia, quindi, l'opportunità offerta agli studenti sarà quella di studiare la sua storia e l'impatto che ha avuto, insieme alla stregoneria, sulla società

e sulla scienza nelle varie parti del mondo.

Gli argomenti di studio «La decolonizzazione, l'esplorazione di epistemologie alternative, il femminismo e l'antirazzismo sono al centro di questo programma» di studi, ha spiegato Selove, che è una professoressa di lingua e letteratura araba medievale. Le lezioni si svolgeranno presso l'Istituto di Studi Arabi e Islamici. Il corso, ha aggiunto, «consentirà di rivalutare il presupposto secondo cui l'Occidente è il luogo del razionalismo e della scienza, mentre il resto del mondo è un luogo di magia e superstizione».

Tra gli sbocchi professionali, l'Università di Exeter indica l'insegna-

mento e la consulenza, il tutoraggio, l'impiego nei musei o all'interno delle biblioteche, nel turismo, nelle organizzazioni artistiche o nell'editoria. Argomenti di studio, spiega la Bbc, saranno "i draghi nella letteratura e nell'arte occidentale, la leggenda di Re Artù, la paleografia, il pensiero islamico, la teoria e la pratica archeologica e la rappresentazione delle donne nel Medioevo". Ma anche, come si legge sul sito del corso, "la magia in Grecia e a Roma, i testi occulti nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'Islam, la storia della stregoneria, la magia nella letteratura e nel folklore, l'inganno e l'illusione, la storia della scienza e della medicina".



LA SERIE NETFLIX VICTORIA RIVELA LE CONDIZIONI DELL'EX STELLA DEL CALCIO

## Beckham e la depressione dopo il Mondiale del '96

Victoria Beckham ha affermato che la reazione negativa che David Beckham ha ricevuto dopo il cartellino rosso nella Coppa del Mondo del 1998 in Francia lo ha lasciato « clinicamente depresso ». Una nuova serie Netflix intitolata "Beckham" darà uno sguardo alla carriera dell'ex stella del calcio con interviste a Posh e Becks e altri volti nell'ambito familiare.

Nel secondo episodio della serie di documentari, Victoria e David discutono di quanto accaduto alla fine degli anni '90 dopo che David fu espulso durante una partita con l'Argentina. Dopo la partita, un pub mise un'immagine con la stella fuori dai suoi locali e durante la prima trasferta del Manchester United la stagione successiva, a West Ham, l'autobus della squadra fu colpito da pietre e bicchieri da pinta. «Era assolutamente distrutto. Era a pezzi. Era davvero depresso, assolutamente clinicamente depresso. Mi ha fatto così male, voglio ancora uccidere queste persone», ha detto Victoria.

Mentre David ha aggiunto: «Vorrei che ci fosse una pillola che potresti prendere in grado di cancellare certi ricordi. Ho fatto uno stupido errore. Mi ha cam-



biato la vita. Eravamo in America, stavamo per avere il nostro primo bambino, e ho pensato 'staremo bene, tra un giorno o due la gente se ne sarà dimenticata'. Non credo di averne mai parlato, solo perché non potevo. Trovo difficile parlare di quello che ho passato perché è stato così estremo. Ovunque andassi, subivo abusi ogni singolo giorno. Camminare per strada e vedere la gente guardarti in un certo modo, sputarti, insultarti, venire in faccia e dire alcune delle cose che hanno detto, è difficile. Non stavo mangiando, non stavo dormendo. Ero un disastro. Non sapevo cosa fare», ha rac-

contato l'ex giocatore.

«Il manager Alex Ferguson mi ha chiamato. Ha detto 'David, come stai?' Penso di essermi emozionato parecchio. Mi ha detto 'come stai, figliolo?'. Io ho detto non è un gran che. Lui ha detto "Ok, non preoccuparti, figliolo". Era l'unica cosa che potevo controllare, una volta in campo mi sentivo al sicuro. Ha attirato un sacco di attenzioni che non augurerei mai a nessuno, tanto meno ai miei genitori, e non posso perdonarmi per questo. Questa è la parte difficile di quello che è successo, perché sono stato io a commettere l'errore», ha raccontato David Beckham.

LA DENUNCIA MARA VENIER, CONDUTTRICE ITALIANA, ANCHE QUEST'ANNO ALLA GUIDA DELLA TRASMISSIONE "DOMENICA IN" SU RAIUNO

# Il video fake dell'intelligenza artificiale «La mia immagine è stata riprodotta per truffare gli italiani, state attenti»



## l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD  
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

**EDITORE:**

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

**DIRETTORA RESPONSABILE:** Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

**SEDE LEGALE:**

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

**DOMICILIO DIGITALE/PEC**

ledi-srl@legalmail.it

**NUMERO REA**

RM - 1691257

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:**

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

**CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE**

08410170727

**STAMPA:**

Casa Editrice del Sud srl -Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

**ABBONAMENTI:**

Edizione cartacea:

**Trimestrale:** ( 5 numeri su 7) € 60,00 - ( 6 numeri su 7) € 75,00 - ( 7 numeri su 7) € 85,00

**Semestrale:** ( 5 numeri su 7) € 115,00 - ( 6 numeri su 7) € 145,00 - ( 7 numeri su 7) € 165,00

**Annuale:** ( 5 numeri su 7) € 225,00 - ( 6 numeri su 7) € 275,00 - ( 7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it